IL PICCOLO

Anno 109 / numero 19 / L. 1000 — Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste del lunedì — Lunedì 28 maggio 1990

USA-URSS VERSO IL SUMMIT PIU' DIFFICILE

Si riaccende l'Armenia

Vittime dopo attacchi a reparti militari - Erevan circondata dalle truppe

Bush: il caso Baltico ostacolo con Gorbacev

MOSCA — A tre giorni dal vertice Usa-Urss la situazione interna nell'Unione Sovietica registra aggravamenti quasi di ora in ora. In Armenia la situazione si è fatta di nuovo esplosiva. Le truppe del ministero dell'interno sottoposte ad attacchi armati hanno reagito uccidendo sei armeni. Il grave episodio è avvenuto alla stazione di Erevan, la capitale armena, dove il reparto paramilitare stava rientrando da un servizio di scorta. Altri scontri sono avvenuti durante l'attacco a un convoglio militare alla periferia della città. Anche in questo caso ci sarebbe un numero imprecisato di vittime: le truppe sovietiche hanno completamente circondato Erevan mentre 50 mila persone manifestano nella città.

Gorbacev si appresta a partire per Washington lasciandosi alle spalle una situazione che vede il riaccendersi della ribellione delle repubbliche periferiche e il crescere della tensione nella stessa Mosca dove oggi il rivale Eltsin tenterà di conquistare con il voto la presidenza della Russia. Quindi instabilità etnica e politica su cui ha un'influenza non secondaria la svolta economica, fonte di preoccupazioni e di malumori crescenti. E proprio ieri sera Gorbacev ha invitato i suoi concittadini — durante il telegiornale della sera — a «non farsi prendere dal panico» e ad aver fiducia nella riforma che porterà gradualmente l'Urss a una economia di mercato regolata. L'appello è venuto sulla scia della corsa all'acquisto di generi alimentari che ha svuotato nel giro di poche ore i negozi di Mosca, dopo l'annuncio dell'aumento di prezzi previsto dal programma di riforma economica.

Il leader del Cremlino lancia dalla tv un appello alla gente sulla riforma economica, invitando tutti «a non farsi prendere dal panico»

Su questo quadro complesso sono scese ieri, dalla tv sovietica, le parole del Presidente degli Stati Uniti George Bush, che fatto intuire il clima di diversità, rispetto ai precedenti, in cui sta per svolgersi il nuovo vertice. In sostanza l'appoggio americano alle riforme sovietiche è condizionato dalla concessione dell'autodeterminazione ai Paesi baltici. Inoltre Bush ha sottolineato la posizione americana sull'appartenenza della Germania unita alla Nato come fattore di stabilità in Europa.

Servizi a pagina **4**

LO SCIOPERO GENERALE DEI FERROVIERI

Polonia: treni caldi per il governo

Bassa affluenza alle prime elezioni libere del dopoguerra

VARSAVIA — I ferrovieri polacchi hanno proclamato per oggi uno sciopero generale di un'ora e mezzo della categoria e il blocco totale del traffico merci da domani in un gesto di sfida contro il primo ministro Tadeusz Mazowiecki che, secondo Lech Walesa, potrebbe persino portare alle dimissioni del primo governo democratico postbellico.

Il comitato nazionale di sciopero a Slupsk, respingendo un appello personale del presidente di Solidarnosc giunto in extremis sul posto, ha così reagito alla linea di assoluta intransigenza dell'esecutivo che a Varsavia l'altro giorno ha di nuovo rifiutato qualsiasi negoziato salariale con gli scioperanti. Questi ultimi chiedono ora, per sospendere la protesta, l'invio immediato a Slupsk di una delegazione governativa con pieni poteri.

Mazowiecki, parlando ieri mattina con i giornalisti, ha tuttavia ancora una volta respinto le richieste dei ferrovieri affermando che «la posizione del governo non cambierà» e che «negoziati salariali saranno possibili dopo la fine dello sciopero».

La grande protesta dei ferrovieri, che blocca ormai da una settimana quasi un terzo del traffico nazionale isolando la Pomerania e il Baltico, coincide con le elezioni amministrative, le prime assolutamente libere del dopoguerra, apertesi ieri, accentuandone il tono di scontro politico.

L'affluenza alle urne ieri appariva notevolmente bassa. Alle 15, secondo quanto comunicato dal commissario generale elettorale, era pari al 26,1%. Questo dato, se confrontato con il referendum del 1987, dà una proiezione finale di poco più del 40%. Se la bassa affluenza fosse confermata dai risultati definitivi, rilevano gli osservatori, essa sarebbe di per sé un risultato negativo per il governo di Mazowiecki nonché per i «comitati civici» di Solidarnosc.

PAREGGIO A CAGLIARI

La Triestina quasi salva

Cagliari-Triestina 1-1. Cerone (a destra) abbraccia i compagni dopo la rete messa a segno al primo minuto.

Nel G.P. di Monaco stravince Senna (fuori le Ferrari). Bugno «tiene» nel Giro. Moto: muore a Fiume in un incidente l'italiano Manferdini.

TRIESTE — Triestina in salvo, o quasi, con il pareggio di Cagliari. Una rete di Cerone in apertura di gioco non ha rovinato la festa della promozione alla squadra sarda, che è riuscita a pareggiare con Provitali dopo qualche minuto, ma ha consentito comunque alla formazione alabardata di ottenere il risultato che le consente di stare a galla e di attendere l'ultima partita con il Cosenza con relativa tranquillità. A novanta minuti dalla conclusione, la Triestina conserva due punti di vantaggio sulle quartultime (Monza e Messina) e allo stesso Cosenza potrebbe stare bene dividere la posta al «Grezar» domenica prossima.

Mentre l'Italia prepara a Coverciano l'avventura mondiale, la domenica sportiva è stata caratterizzata per il resto dalla netta vittoria di Ayrton Senna nel Gran Premio di Montecarlo e dalla splendida conferma di Gianni Bugno nella tappa a cronometro del Giro d'Italia vinta dal sorprendente Gelfi.

A Montecarlo Senna ha vinto per la seconda volta consecutiva precedendo nell'ordine Alesi e Berger. Sfortunata la prova dei due ferraristi: la macchina di Alain Prost è stata investita da Berger al primo giro, sicché la gara è stata sospesa ed è stata fatta ripartire dopo mezz'ora. Ma il «muletto» di Prost non è andato più in là del trentesimo giro. Mansell da parte sua è stato protagonista di una rimonta entusiasmante, ma alla fine si è fermato per problemi al cambio.

Un centauro italiano, Eros Manferdini, è rimasto ucciso ieri in un incidente che ha coinvolto altri undici concorrenti durante lo svolgimento del Gran premio motociclistico di Jugoslavia a Fiume.

Servizi nello **Sport**

GABON

Fuga

PAGINA 4

Mentre la calma pare sia tornata a Port Gentil, dopo le sommosse dei giorni scorsi, la situazione degli europei nel Gabon resta assai problematica, e l'aeroporto, che è presidiato dall'esercito, viene «preso d'assalto» dai cittadini francesi che rientrano frettolosamente in Francia. Giornate di incendi, saccheggi e devastazioni hanno sparso il terrore tra la popolazione bianca.

ALLARMANTI RAPPORTI DA WASHINGTON E DA MOSCA

India e Pakistan vicini allo scontro
Timori di un conflitto nucleare

I satelliti avrebbero scoperto preparativi dell'arma atomica. Karachi stronca violenti disordini: oltre ottanta morti e 270 feriti

LONDRA — La crisi fra India e Pakistan è giunta all'apice. Secondo il settimanale inglese «Sunday Times» i due Paesi sono sull'orlo del conflitto per la tensione nel Kashmir, la regione di confine. Stati Uniti e Unione Sovietica si stanno scambiando informazioni secondo le quali la tensione rischia di sfociare in un confronto nucleare. Preparativi in questo senso sarebbero stati individuati dai satelliti. Mentre questa pesante ombra aleggia sul subcontinente indiano, in Pakistan sono scoppiati violenti scontri etnici e politici con oltre 80 morti e 270 feriti. Il governo di Karachi sospetta che agenti provocatori di Nuova Delhi abbiano fomentato le rivalità.

Servizio a pagina **4**

L'INAUGURAZIONE DELLA BIENNALE

Venezia: Andreotti resta muto sull'Esposizione universale

Inaugurazione della Biennale d'arte figurativa a Venezia: Giulio Andreotti assieme al sindaco Casellati e al prefetto Gaudenzi.

Il presidente del Consiglio evita qualsiasi parere sulla contestata manifestazione: la sua la dirà soltanto il 5 giugno in Parlamento

VENEZIA — I veneziani hanno approfittato della presenza di Andreotti, arrivato ieri in laguna per presenziare all'inaugurazione della Biennale (giunta alla quarantaquattresima edizione), per manifestargli tutta la loro contrarietà all'Expo 2000. Il progetto, caro al ministro socialista De Michelis, turba i sonni dei veneziani. Ma Andreotti ha tirato dritto fingendo di non vedere i cartelli e gli striscioni, e ha fatto sapere solo che della candidatura di Venezia all'Esposizione universale di fine secolo (un affare da duemilacinquecento miliardi) dirà la sua in Parlamento il 5 giugno, quando risponderà ad alcune interrogazioni in proposito.

Borzicchi a pagina **2**

IN ATTESA DELLE ELEZIONI DEL NUOVO CSM

Giudici alla deriva

Profonda spaccatura - Le accuse contro Cossiga

MSI

Accordo e legnate

PAGINA 2

Il Msi ha recuperato, almeno per ora, l'unità interna ma non la pace: i lavori del comitato centrale si sono conclusi ieri a Roma con un accordo politico fra le correnti del segretario Rauti e quella dell'ex, Fini. Ma i delegati, per due volte, sono scesi alle vie di fatto per sostenere le rispettive ragioni. Adesso una commissione di otto «saggi» avra' quindici giorni di tempo per elaborare i punti strategici per il rilancio del partito. Quattro uomini sono di Rauti, quattro di Fini, che così segna una prima vittoria.

Non è più nemmeno sicura la data dell'8 luglio per un tentativo di ricucitura. Opinioni divergenti sulla posizione di Leoluca Orlando

ROMA — I magistrati associati aspettano le elezioni, il 2 luglio, del nuovo Consiglio superiore della magistratura per decidere la loro linea di azione. Intanto sono alla deriva, senza governo, in disaccordo quasi su tutto. Già non è più certa neanche la data dell'8 luglio fissata sabato scorso per un tentativo di ricucitura. Lo sciopero, le accuse di Leoluca Orlando e la nuova legge elettorale per il Csm dividono gli schieramenti. Intanto i magistrati protestano, seppur con diverse sfumature, per l'intervento di Cossiga nel «caso Sicilia». Ma è nel merito delle accuse lanciate da Orlando, alla tv, che divergono profondamente le opinioni.

Tamburini a pagina **2**

PERITI DISCORDI

Ustica, due verità

PAGINA 2

Il supplemento di perizia richiesto dal giudice Vittorio Bucarelli arriverà stamani sul tavolo del magistrato. Ma l'impressione è che gli servirà poco: solo tre periti su cinque infatti ripetono che fu un missile aria-aria ad abbattere il Dc-9 Itavia. Altri due non ne sono certi. E nemmeno chi propende per il missile sa però dire di che tipo si tratti. A dieci anni dalla tragedia le indagini sono dunque ancora in alto mare. Oggi comunque il tribunale emetterà un comunicato in proposito.

DISEGNO DI LEGGE PER ACCELERARE LE PRATICHE BUROCRATICHE

Una speranza per l'Italia in lista d'attesa

ROMA — Una causa amministrativa di fronte al Tar? La sentenza arriva, in media, non prima di 7 anni. Chi ha bisogno invece di una licenza edilizia per ristrutturare l'appartamento si prepari a un'attesa di un anno e sei mesi. Una visita urgente dal cardiologo? Meglio orientarsi subito su un ambulatorio privato. Nelle Usl l'attesa media si aggira intorno ai due mesi, per l'esattezza un mese e 25 giorni.

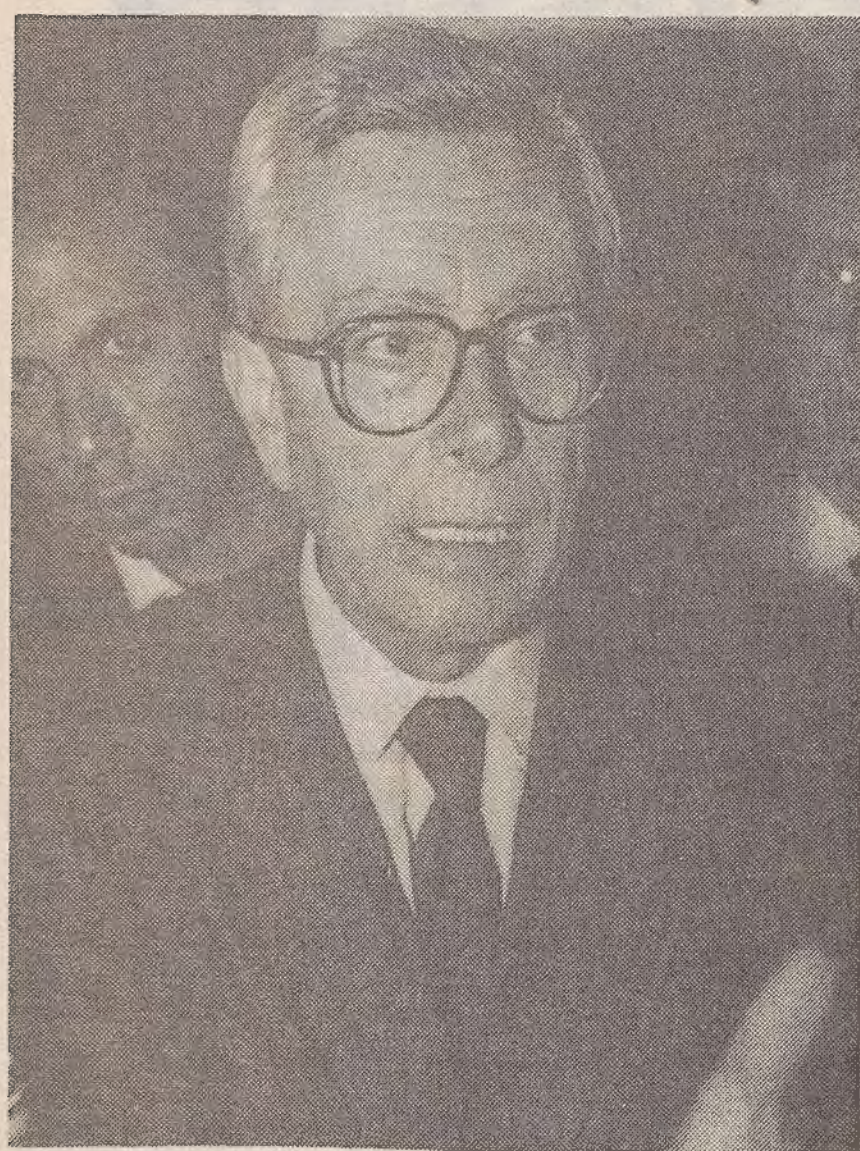
E' l'Italia in lista d'attesa: per un rimborso Irpef (cinque anni, se nel frattempo non è sorto qualche malinteso), per ottenere giustizia, per usufruire di un servizio indispensabile come l'elettricità o il telefono, per cambiare domicilio. Ma nei confronti della burocrazia, la grande nemica del cittadino-utente, sta per scattare un pesante ultimatum. Si tratta di un disegno di legge che obbliga la pubblica amministrazione e gli enti locali a fissare un termine esatto entro il quale portare a conclusione l'atto o la procedura avviata. Insomma, un vero e proprio «stato di avanzamento» che dovrà accompagnare ogni atto pubblico. Per evitare ché la norma finisca, come tante altre, per non essere applicata, il disegno di legge fissa una sorta di «penale». L'ufficio statale, il Comune o l'ente previdenziale che non provvederà a indicare il limite entro il quale concludere la procedura burocratica, si vedrà assegnare «ope legis» il termine di 30 giorni.

Il testo del disegno di legge è stato licenziato all'inizio del mese dalla commissione Affari pubblici della Camera e ora si trova al Senato per l'approvazione definitiva.

Ma qual è l'attuale stato di avanzamento delle pratiche nei principali settori dell'amministrazione pubblica? La situazione è a dir poco desolante, come testimoniano i dati elaborati dal «Sole 24 ore». Per quanto riguarda i servizi la palma della minore efficienza va alla Sip: per un'utenza l'attesa media è di 7 mesi e 15 giorni, 9 mesi se si desidera l'installazione di un telex. Per quanto riguarda le Poste, una lettera dovrà attendere 5 giorni prima di essere recapitata, 8 giorni se si tratta di un pacco. Enel: l'allacciamento alla rete elettrica arriva in media in una ventina di giorni. Una licenza commerciale (facendo una media fra i Comuni efficienti e quelli inefficienti) non viene concessa mai prima di 6 mesi, per un cambio di residenza sono necessari 5 mesi, 15 mesi per un certificato di laurea.

Nell'Italia dei tempi da lumaca le Usl detengono un poco invidiabile primato: se per un'ecografia l'attesa è di 45 giorni, per una visita dall'oculista bisognerà pazientare per un mese e 7 giorni, un mese e 18 giorni in media se ci interessa un dentista. L'attesa diventa dramma sociale quando ci si addentra in questioni fiscali o si ha a che fare con l'amministrazione della giustizia. Per i rimborsi Irpef l'attesa è di cinque anni, di 4 per i rimborsi Iva (un anno e sei mesi con procedura accelerata), un mese è necessario per ottenere un certificato catastale.

FORLANI RESPINGE GLI ATTACCHI DI CRAXI SULLE RIFORME MANCATE

«Polemiche inutili»

Arnaldo Forlani lancia un invito a frenare le polemiche «poco costruttive che rendono confusa la situazione e aumentano la disaffezione della gente per la politica»

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

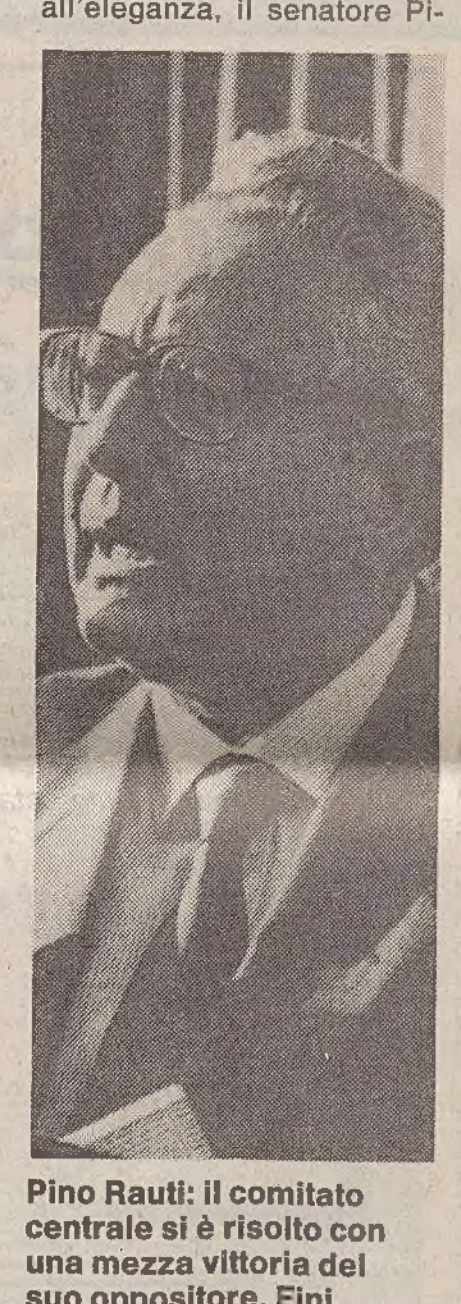
ROMA — Forlani lancia un invito a frenare le polemiche poco costruttive che rendono confusa la situazione e aumentano la disaffezione della gente per la politica. L'intervento del segretario della Dc ha tutta l'aria di una risposta a Craxi, anche se il segretario socialista e il suo partito non vengono esplicitamente citati. Il leader dc ritiene che «le dispute sono spesso artificiose e finiscono per screditare le cose buone che si fanno e non aiutano ad affrontare con efficacia quelle che restano da fare. Discutiamo pure di riforme istituzionali, ma servirà a poco se non si realizza una diversa serietà di comportamento».
Forlani esprime anche la sua solidarietà a Cossiga, esposto in questo ultimo periodo a critiche per alcune sue iniziative. «Sappiamo tutti — spiega — lo scrupolo rigoroso e l'onestà intellettuale del Presidente della Repubblica. Se e quando interviene vuol dire che l'interesse generale e la coscienza del Paese lo richiedono specie su materie sensibili e di grande rilievo».
Andreotti intanto si prepara a dare una risposta alle critiche di Craxi che non riguardano soltanto Cossiga o i presidenti dei due rami del Parlamento, ma investono direttamente chi dovrebbe coordinare la maggioranza, cioè il presidente del Consiglio.
E il compito di Andreotti non si presenta facile perché in matera di riforme istituzionali le opinioni tra i partiti sono diverse e non basterà una riunione collegiale dei segretari per superare vecchie divergenze. Nello stesso tempo l'uscita polemica di Craxi ha bisogno di una risposta: in caso contrario l'irritazione socialista potrebbe avere delle cosenguenze sul governo. Inoltre proprio l'andamento delle ultime elezioni, con il successo delle leghe e i segnali di stanchezza dell'elettorato, hanno convinto i partiti che è necessario riformare la politica.
Il presidente del Consiglio ha ricevuto il via libera dalla Dc: se riterrà opportuno potrà convocare i segretari. Probabilmente nei prossimi giorni si potrebbero iniziare degli incontri preparatori, anche se non c'è nessuna anticipazione sulle prossime mosse.
Come sentono parlare di riforme i partiti minori, però, si preoccupano. Altissimo è favorevole ad una discussione a tutto campo, ma avverte che inserire sbarramenti elettorali servirebbe solo a perpetuare antiche egemonie bipolari. «Ci sembra giunto finalmente — ha detto il segretario liberale — il tempo di uscire dalla fase delle dichiarazioni, dei proclami e delle tavole rotonde per costituzionalisti ed affrontare seriamente il nodo ormai non più rinviabile delle riforme istituzionali». Questo perché «il sistema così com'è non funziona» e la «disaffezione dei cittadini, se non si interviene, è destinata a crescere». Per questo, ha aggiunto «noi liberali siamo pronti a sederci intorno a quel tavolo senza pregiudiziali, disposti a ragionare ed a confrontare le nostre proposte con quelle degli altri».
Altissimo, inoltre, ha invitato la maggioranza a cercare un accordo al proprio interno perché, pur senza negare la possibilità di convergenze più ampie, «non può esistere una maggioranza per governare e una maggioranza per riformare il sistema di governo».
La Malfa ha chiesto una verifica ed ha annunciato che il suo partito solleciterà il confronto sulle questioni istituzionali — «sulle quali si assiste ad una confusione logorante e infruttuosa» — e sulla finanza pubblica, criminalità, Mzzogiorno. Secondo il segretario repubblicano, occorre «dare subito attuazione al comitato di ministri che già ad aprile si era deciso di introdurre per fissare criteri e garanzie con le quali attuare le privatizzazioni che il governo ha annunciato di voler tradurre per l'equivalente di quasi 20 mila miliardi entro il 1993».
Anche la lotta alla criminalità per La Malfa è una emergenza che non ha ancora trovato risposta e così vi sono regioni nelle quali la criminalità «si è sostituita alla legge». La critica di La Malfa ha investito anche altri temi. A proposito delle leghe ha avvertito che una parte degli elettori hanno voluto lanciare un segnale preciso al sistema italiano. Riferendosi alla polemica sull'immigrazione La Malfa si è chiesto: «Se l'Italia non è in grado di dare una risposta ai bisogni dei suoi 60 milioni di cittadini come può permettere e promettere questi servizi ad altri?». Il segretario del Pri ha terminato il discorso al congresso dei giovani repubblicani rinnovando la polemica con il suo oppositore interno, Gunnella.

IL COMITATO CENTRALE DEL MSI

La destra è unita ma senza pace

L'intesa raggiunta dai vertici del partito stenta ad essere praticata dalla base: ieri mattina le opposte fazioni del segretario Rauti e del suo oppositore Fini (un suo uomo è stato ferito al volto) si sono picchiate per due volte. Quindici giorni di tempo per verificare la tenuta dell'accordo: in queste due settimane una commissione di otto «saggi» si riunirà e cercherà di indicare i punti politico-programmatici sui quali rilanciare il Movimento

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — Il Msi recupera l'unità, ma non la pace. Il comitato centrale ha prodotto, a sorpresa, una ricucitura fra Rauti e Fini, ma si è concluso nella zuffa. L'intesa cercata dal vertice trova subito difficoltà a essere praticata dalla base. Le due fazioni sono venute alle mani due volte nel corso di poche ore, ieri mattina. Un primo episodio — protagonisti i rautiani del Fronte della gioventù — ha visto un uomo di Fini, non più giovanissimo, finire colla faccia insanguinata (gli hanno spaccato un sopracciglio). Successivamente, a riunione terminata, si sono accontentati di spintoni.
Dopo un avvio insolitamente quieto, il partito ha ritrovato le familiari «intemperanze» (segni di vitalità, li chiama un dirigente). Ad accendere gli animi è stato prima un tentativo autoritario di un finiano di zittire la claque del segretario del Fronte della gioventù salito sul palco a parlare. Poi la bagarre si è riproposta per l'accordo raggiunto all'ultimo momento. Il Msi si è dato due settimane, non di più, per vedere se l'intesa trovata ieri ha i presupposti per sopravvivere. Entro la prima decade di giugno verrà riunita la direzione e gli uomini impegnati a recuperare pace nel partito dovranno saper dire com'è andata.
Per il momento, anche se la maggioranza non è di questo avviso, l'impressione è che Gianfranco Fini abbia segnato un punto. La commissione per la ricerca dell'unità proposta da lui e l'altro ieri bocciata dai rautiani è stata alla fine accettata. Un gruppo di lavoro, guidato dal presidente del comitato centrale e composto da otto membri, quattro della maggioranza e quattro dell'opposizione, dovrà individuare «i punti politici-programmatici per l'immediato rilancio del Movimento», scrive l'ordine del giorno sottoscritto da entrambe le parti, dopo che l'una e l'altra ne avevano presentati due diversi. All'inizio i rautiani proponevano che fosse il segretario ad assumere l' iniziativa della ricucitura. I finiani non gli riconoscevano questa autorità e gli contrapponevano la commissione. Dove il segretario poteva indicare i nomi per la maggioranza, senza interferire sugli altri.
In sostanza sarà così. Ma all'ultimo minuto si è arrivati a un documento in cui si dice che gli otto «saggi» saranno designati dal segretario, anche se attravreso «opportune intese». «Volevano che facesse tutto il comitato centrale, esautorando Rauti. Ora devono riconoscere che c'è una segreteria», commentano quelli della maggioranza per dimostrare che non è un cedimento. Ma molti di loro non la pensano così. Hanno votato no al documento. «Una calata di braghe», annota, senza badare all'eleganza, il senatore Pisanò. «Per andare incontro all'opposizione Rauti si è messo contro i suoi», protestano gli «ultras». E arrivano alle mani.
Per Gianfranco Fini, imperturbabile, queste escandescenze — a risoluzioni prese — mostrano che anche il Msi ha i suoi «cobas», ma un vecchio militante è più sconsolato: «Brutto segno, brutti tempi. Nel Msi di cazzotti ne abbiamo visti tanti, ma quando una cosa era decisa si ubbidiva e basta».
Brutti tempi. Il Msi deve fare i conti con una situazione d'emergenza, su questo sono d'accordo gli uni e gli altri. Ed è perciò che tentano di rimboccarsi le maniche insieme. Rauti però rifiuta la definizione di un partito in ginocchio: «Il crollo di oggi nasce da un processo iniziato da anni. Per questo da anni abbiamo l'assillo di trovare qualcosa di nuovo. Il tentativo, o l'illusione, di sfondare a sinistra in queste ultime elezioni non è stato, però, uno spostamento a sinistra del partito, come accusa Fini». Che c'è di scandaloso nel presentare a un italiano sfiduciato dal Pci il programma sociale del Msi? si chiede Rauti, non rinunciando ad attaccare l'avversario: «E che in realtà questo non piace per l'antico, occulto vizio di vedere il Msi come la destra conservatrice». Suscita un'autentica ovazione nei fans dal credo «nazionalpopolare» come il suo.
Ma con questo credo sarà difficile che Fini si concilii. Per lui è l'elettorato tradizionale del Msi, quello «semplice», che chiede «certezze», a dover essere recuperato, altro che irruzione a sinistra. Ora, nella commissione pro unità, il delfino di Almirante vuole indurre Rauti a una vera inversione di tendenza. In sostanza, a sconfessare la linea uscita da Rimini. Non ha i numeri per chiedere la sua testa, per ottenere un congresso straordinario (la maggioranza al comitato centrale conta su 46 voti in più), ma ha la forza che gli viene dalla debacle elettorale. E pone, tutto sommato, il segretario sotto tutela.

Pino Rauti: il comitato centrale si è risolto con una mezza vittoria del suo oppositore, Fini.

MAGISTRATI NELLA TEMPESTA

In disaccordo su quasi tutto

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Alla deriva, senza governo, in disaccorso su quasi tutto. I magistrati associati aspettano le elezioni del nuovo Csm che uscirà dalle urne il 2 luglio per tirare le somme e decidere il da farsi. Ma già non è più certa neanche la data dell'8 luglio, fissata sabato al termine di una burrascosa assemblea, per il tentativo di ricucitura. Mentre il presidente Raffaele Bertoni chiedeva un governo d'emergenza unitario per far fronte all'emergenza giustizia, la giunta esecutiva dell'Anm (formata da «Unicost» e «Mi» che rappresentano quasi i due terzi degli associati) è caduta sotto gli attacchi della corrente di sinistra di «Magistratura democratica» (che riscuote circa il venti per cento dei consensi).
Lo sciopero, le accuse di Orlando, e anche la nuova legge elettorale per il Csm dividono profondamente gli schieramenti. «La legge è stata fatta su misura per Unicost — denuncia il segretario di Md, Franco Ippolito, già componente del Csm — e schiacciare le minoranze. Loro hanno voluto lo sbarramento del 9 per cento e decideranno cosa fare nell'Anm a seconda dei risultati elettorali».
Per quanto riguarda lo sciopero della giustizia per ottenere interventi straordinari dal governo e dal Parlamento, il dissidio è profondo. Mentre «Magistratura indipendente» (poco più del 30 per cento dell'Anm) lo vuole subito, «Md» vorrebbe coinvolgere nell'iniziativa di protesta anche le associazioni forensi. E a questo fine presta molta attenzione a quanto diranno gli avvocati che si sono dati appuntamento a Rimini da venerdì a domenica prossimi.
Intanto, i magistrati sono saliti sull'Aventino nei confronti di Francesco Cossiga per il suo intervento nel «caso Sicilia».

Divergono le opinioni sulle accuse di Orlando

Ma con sfumature diverse. «All'inizio, forse, il Csm è stato messo da parte da Cossiga — afferma Raffaele Bertoni, aderente alla corrente maggioritaria di "Unità per la Costituzione" che riunisce il 42 per cento dei magistrati — ma nel suo messaggio conclusivo io vedo un appello, a combattere unitariamente la mafia, che condivido. Mi auguro solo che non cada nel vuoto — aggiunge — un vuoto rotto dai rimbombi di queste lupare che non finiscono mai di tuonare».
«Cossiga doveva agire in qualità di presidente del Csm e invece lo ha emarginato — ribatte Franco Ippolito — muovendosi su un preteso vuoto di potere addebitabile a quei componenti del Consiglio che hanno cincischiato in questi anni nella risoluzione del "caso Palermo". Il Csm non è un consiglio di amministrazione, come Cossiga sostiene dal dicembre 1985».
Ma è nel merito delle accuse lanciate da Leoluca Orlando, attraverso le telecamere, che divergono profondamente le opinioni dei magistrati. «Respingo ogni accusa — dichiara Bertoni —. Orlando sa per primo che quanto ha detto non è vero». «Se tutti i familiari delle vittime sottoscrivono quello che ha detto l'ex sindaco di Palermo non si può dire che straparla e basta — è invece il parere di Franco Ippolito —. Una magistratura che voglia chiudersi a riccio in difesa di tutti non è credibile: non esiste una magistratura palermitana, ma solo magistrati con nomi e cognomi, alcuni impegnati e altri no».
Qualche perplessità viene però avanzata anche da Raffaele Bertoni: «Mi sconcerta — dice — non tanto che Orlando abbia detto che si siano insabbiate prove, ma che si sia fatto meno di quello che si doveva e poteva fare nelle inchieste per i delitti eccellenti. Se così fosse, sarebbe grave e concorderei con le denunce di Orlando».
Il segretario di «Md» va più in là. L'intervento giudiziario deve fare passi avanti in Sicilia e Orlando deve rendersi più credibile. «Per emettere mandati di cattura — afferma Ippolito — occorrono prove, per liberarsi di presenze inquietanti a livello politico non occorrono mandati di cattura. Orlando sarà più forte nelle sue denunce se avrà fatto prima le sue scelte nell'ambito che gli compete, che è quello politico».

Raffaele Bertoni

LA TRAGEDIA DI USTICA

Verità contrapposte

Oggi arriva al giudice il supplemento di perizia

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Strage di Ustica dieci anni dopo. Tre periti su cinque ripetono che e' stato un missile aria-aria ad abbattere il Dc 9 Itavia la sera del 27 giugno 1980 con 81 persone a bordo. Il supplemento di perizia, richiesto alla commissione Blasi dal giudice Vittorio Bucarelli, è sul tavolo del magistrato che la leggerà questa mattina.
Un solo documento e non due come si temeva dopo la spaccatura tra gli esperti. Ma un paio di loro, il presidente Massimo Blasi e Raffaele Cerra, hanno preso le distanze, firmando solo i capitoli della perizia che condividono. E alla domanda del giudice relativa al tipo di ordigno che potrebbe aver causato la tragedia, i periti Leonardo Lecce, Ennio Imbimbo e Vincenzo Migliaccio, che continuano a sostenere da quattordici mesi la tesi del missile-killer, dicono di non essere in grado di rispondere.

Ma solo tre tecnici su cinque dicono che fu un missile

Sarebbero queste, secondo indiscrezioni, le conclusioni raggiunte dalla commissione. La conferma dovrebbe arrivare oggi, con un comunicato del tribunale. Il ripensamento dei due periti, che nel marzo dell'anno scorso concordarono con la tesi dell'abbattimento dell'aereo I-Tigi a opera di un missile, è da attribuire al colpo di scena che risale al gennaio scorso.
Un nuovo documento consegnato allora alla commissione del colonnello Roberto Di Marco, perito di parte per l'Aeronautica, dimostrerebbe che il radar Marconi di Ciampino non sarebbe stato attendibile dieci anni fa. L'estrattore Selenia, infatti, avrebbe avuto una taratura «anomala» e tale da rimettere in discussione la interpretazione delle tracce registrate nei pressi dell'aereo al momento dell'incidente. Fino ad allora, tutta la commissione le aveva ritenute le tracce di altri aerei in volo. In altre parole, Blasi e Cerra, dinanzi all'eventualita' che nessuna prova convalidi la presenza di intercettatori accanto all'aereo al momento del fatto, hanno abbandonato la tesi del missile. In tal modo, riprenderebbe vigore l'ipotesi della bomba a bordo.
Due verita' su Ustica, insomma, a dieci anni dalla tragedia. E cosa ne farà il giudice Bucarelli di una perizia «a maggioranza»?

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 178.000 (festivi L. 213.600) - Pubbl. istituz. L. 230.000 (festivi L. 276.000) - Finanziari e legali 6200 al mm altezza (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura del 27 maggio 1990 è stata di 79.850 copie

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

VENEZIA / A GIORNI LA QUESTIONE IN PARLAMENTO

Expo 2000: Andreotti non si pronuncia

Il presidente del Consiglio accolto da striscioni contrari alla manifestazione voluta da De Michelis

VENEZIA — «No all'Expo, no all'Expo, a Venezia non si puo'». Un contestatore solitario, salito su uno spuntone, subito acchiappato da tre carabinieri, ha accolto il presidente del Consiglio Andreotti che si accingeva ad inaugurare la quarantaquattresima Biennale di Venezia. In precedenza, sul lungomare, il presidente aveva assistito ad altre piccole contestazioni, una barca alzava uno striscione anti Expo e un grande lenzuolo di carta con migliaia di firme diceva ancora no all'Expo a Venezia.
C'era da aspettarselo. L'Expo dell'anno Duemila, un affare da 2.500 miliardi, è giunto alla stretta finale e anche l'apertura della Biennale è diventata un pretesto per i partigiani del sì e del no. Ma lui, il grande navigatore, si è limitato a dire: «Ne parleremo in Parlamento».
«Dirà tutto il 5 giugno, quando dovrà rispondere ad alcune interrogazioni» ha riferito il suo portaparola, Pio Mastrobuoni. Nove giorni dopo, il 14, a Parigi il Bie (cioè il Consiglio delle Esposizioni) dirà la parola definitiva, scegliendo tra le tre citta' di Hannover, Toronto e Venezia. «Toronto è fuori corsa» dicono gli amici del ministro degli Esteri De Michelis, uno dei pochi sponsor dell'Expo «la sfida e' tra Venezia e Hannover. A votare saranno i rappresentanti di 37 paesi, Venezia dovrebbe vincere».
Certo, in tanti vorrebbero che il fatidico anno Duemila, atteso con paure e timori fin dal Medioevo, vedesse ai nastri di partenza come citta' vetrina del mondo la grande Venezia. Solo Venezia avrebbe i titoli per chiudere come citta' dell'Expo il secondo Millennio.
Ma i «ma» sono tanti. «Stamattina sono salito sul vaporetto» dice Emilio Vedova, il pittore protagonista di questa Biennale «e ho avuto paura, era strapieno. Ho pensato per un attimo ai milioni di persone che verrebbero con l'Expo. Venezia non è in grado di assorbirli».

Il pittore Emilio Vedova: «Già oggi ho avuto paura sul traghetto stracolmo, figuriamoci se qui arrivano milioni di persone».

E' questa la tesi dei sostenitori del «no». Ma gli amici di De Michelis sostengono: «La legge speciale per Venezia è partita nel 1974 ma da allora non e' stato nemmeno piantato un chiodo. Ci sono centinaia di miliardi da parte che non vengono investiti. Solo se si fissasse una scadenza davanti al mondo, in questo caso l'anno Duemila, Venezia si trasformerebbe in un cantiere».
Andreotti, che ormai non dorme più (passa da una trasmissione televisiva all'altra, da una mostra all'altra, domenica ha inaugurato la Fiera del Libro a Torino, ieri la Biennale, dopo aver viaggiato sul «Bucintoro», domani i mondiali di bocce e fra poco di football) ha ascoltato tutti ma si e' ben guardato dal prendere posizioni. La candidatura di Venezia d'altronde porta la sua firma (fu nell'87, primo ministro era Goria). Tre anni fa l'Expo a Venezia aveva pochi nemici, oggi invece sono diventati valanga. Una settimana fa il Parlamento europeo consiglio' a larga maggioranza di non concedere l'Expo a Venezia, città di cristallo. «Con l'Europa ha votato no il consiglio comunale di Venezia» dice il presidente del Partito repubblicano italiano, Visentini, «il presidente del Consiglio ha gli elementi per trarre le conseguenze».
Ma Andreotti tace. Muto come un pesce. Prima di inaugurare la Biennale aveva partecipato alla Festa del mare. Sulla «Serenissima», copia dell'antico Bucintoro, ammiraglia del doge, si è spinto fino a San Nicolò, dove il cardinale Cè ha gettato in acqua un anello e una corona di fiori (sposalizio di Venezia e il mare). La giornata era bellissima, davanti a San Giorgio era tutto uno sventolare di bandiere della gloriosa repubblica. Poi il primo ministro ha celebrato l'apertura della Biennale, premiando i primi classificati. Una Biennale «scandalosa» come sempre, come quando esposero un barattolo pieno di sterco e un povero mongoloide. Questa volta hanno fatto notizia un grande poster con il Papa accanto a un organo sessuale maschile e alcune foto di Cicciolina che fa il suo solito lavoro.
Andreotti ha ascoltato i discorsi del sindaco repubblicano Casellati e del presidente della Biennale Portoghesi. Il primo cittadino ha ribadito con forza il suo no all'Expo («l'Expo è incompatibile con la natura di questa città»), più sfumato è stato Portoghesi.
Andreotti ha ascoltato in silenzio. De Michelis, l'ultimo baluardo dell'Expo, si trova in Sud America. Hanno parlato i suoi amici. «Alle elezioni comunali — hanno detto — che hanno avuto per argomento l'Expo, ha vinto solo il Psi, che la vuole, mentre sono rimasti sconfitti tutti gli altri, che la respingono». Siamo ai giorni decisivi. Il 5 Andreotti risponderà in Parlamento, il 14 giugno a Parigi decideranno se Venezia sarà scelta. Ma ci saranno ancora due anni per accettare le decisioni di Parigi, quindi dell'Expo si sentirà parlare fino al 1992.

[Florido Borzicchi]

VENEZIA / ARTE

E la Biennale «scopre» gli Usa

All'americana Holzer (foto) uno dei Leoni d'oro

VENEZIA — Alla soglia ormai del centenario della prima mostra, fissato per il 1995, sempre segnata da polemiche, «casi» di opere contestate e annose difficoltà economiche, l'Esposizione internazionale d'arte della Biennale di Venezia presenta quest'anno una rassegna quanto mai viva, articolata, giovane, anagraficamente, e attuale, con la sezione dedicata ad «Ambiente Berlin». Una lunga sequenza di opere, esposte in vari punti della città lagunare e racchiuse tutte sotto il titolo ben augurante di «Dimensione futuro», che il presidente del Consiglio ha visitato dopo la cerimonia ufficiale d'inaugurazione e l'annuncio dei conferimenti dei premi della giuria presieduta dal critico d'arte Gillo Dorfles.

Premi che hanno in parte confermato l'interesse suscitato durante i tre giorni della «vernice» dai lavori presentati da alcuni artisti. I «Leoni d'oro» della Biennale sono andati a Giovanni Anselmo, per la pittura, e a Bernd e Hilla Becher, presenti nel padiglione della Germania Federale, per la scultura; il premio «Duemila» per un giovane artista è stato assegnato all'inglese Anish Kapoor, mentre il Premio dei Paesi è andato a Jenny Holzer (nella foto) e al padiglione statunitense, dove l'artista ha realizzato un'opera quanto mai suggestiva.

Con il riconoscimento a Jenny Holzer, prima donna a rappresentare gli Stati Uniti alla Biennale, il «Leone d'oro» assegnato nel 1988 a Jasper Jhons, artista della «pop art», sembra confermato l'interesse del mondo dell'arte per quanto avviene oltre oceano. La giuria ha poi deciso di conferire quattro menzioni d'onore: padiglione dell'Unione Sovietica, padiglione dei Paesi africani (Nigeria e Zimbabwe), Reinhard Mucha (Germania Federale) e Alighiero Boetti (Italia). Un premio acquisto è poi andato a Giuseppe Pulvirenti, presente nella sezione «Aperto '90».

La giuria ha anche lanciato un messaggio affinché sia garantita la continuità dell'esposizione «attraverso l'adeguamento delle strutture e dello statuto alle dimensioni internazionali che la Biennale ha assunto di anno in anno e che la presente edizione ha confermato».

NAPOLI

Don Rapullino 'assolve' Giuliano «Luigi non è un camorrista»

Don Franco Rapullino, il sacerdote che criticando la violenza che regna a Napoli aveva invitato i giovani a fuggire dalla città. Ieri però ha preso le difese di Luigi Giuliano, «re» di Forcella: «Non è un camorrista».

NAPOLI — «Luigi Giuliano non è un camorrista». Lo ha dichiarato il parroco di Forcella, l'ormai famoso don Franco Rapullino, nel corso di un'intervista a «Canale 34», emittente televisiva napoletana collegata a «Telemontecarlo». Ma non è tutto. Il sacerdote si è detto anche «certo» che il boss di Forcella ha deciso di cambiar vita.

L'intervento difensivo del sacerdote è sembrato a molti una polemica risposta data al magistrato antimafia Franco Roberti che, nella trasmissione «Samarcanda», ha definito Luigi Giuliano «uno dei massimi rappresentanti dei capi storici della camorra campana».

Dopo aver sottolineato il fatto che la magistratura ha detto di non aver prove che Giuliano sia un camorrista e dopo aver espresso uguale convincimento personale, il parroco ha aggiunto: «Io credo che gli uomini possano cambiare, io credo che un uomo possa scegliere il bene... Io so per certo che Luigi Giuliano ha deciso di cambiar vita o l'avrà già cambiata».

A questo punto l'intervistatore, Roberto D'Antonio, ha rivolto al prete una domanda maliziosa: «Scusi, lei è condizionato dal quartiere in cui opera?».

Con molta tranquillità il parroco ha risposto: «Se condizionato significa adattato, c'è un rischio di adattarsi alla mentalità di questa gente perché un pastore che non puzza di pecora non è un buon pastore, quindi il pastore deve certamente immedesimarsi con le pecore».

Nei rapporti con la potente famiglia di Forcella, don Rapullino si è rivelato un pastore attento tanto alle faccende spirituali quanto a quelle materiali. Il giorno delle nozze della figlia di Luigi Giuliano, svoltesi nella parrocchia restaurata e addobbata senza parsimonia, il sacerdote officiante così rispose a una domanda dei giornalisti («Lei, padre, è invitato al ricevimento?»): «Sì, sono stato invitato, ma resto nella mia chiesa». Più tardi, invece, indossando un abito borghese e con cravatta di seta, fu visto tra i cinquecento invitati nel ristorante di Posillipo mentre onorava le pennette arrabbiate e le farfalle al salmone.

E forse, anche per quest'appendice conviviale, il vescovo di Acerra don Riboldi ha censurato il sermone funebre in cui il parroco invitava gli uomini «buoni, cioè non ancora compromessi» ad abbandonare Napoli.

[Salvatore Maffei]

Un treno collega Fiumicino con Roma

ROMA — Ha cominciato a funzionare ieri mattina il servizio ferroviario che in poco più di 20 minuti, a intervalli di 15 minuti, collega l'aeroporto di Fiumicino (nella telefoto Ap il terminale) con la capitale. I treni (l'ultimo da Roma parte alle 23.30, l'ultimo da Fiumicino all'1) potranno trasportare fino a 500 passeggeri ogni viaggio per un totale di circa 20 mila persone al giorno. Nella stazione di Fiumicino i passeggeri vengono lasciati a 80 metri dallo scalo internazionale e a circa 300 da quello nazionale e hanno a disposizione tapis roulant e scale mobili per i loro spostamenti. Da oggi è utilizzabile anche il grande parcheggio a sei piani da 1600 posti. Era stato annunciato per ieri un blocco dei convogli nella stazione di Ponte Galeria da parte degli abitanti della zona per protestare contro il fatto che i treni non fanno fermate in quella stazione privando così migliaia di cittadini del nuovo mezzo pubblico di trasporto. Circa 150 persone si sono radunate nella stazione, ma il blocco non c'è stato.

DALL'ITALIA

Incendio doloso

OLBIA — Una villa è stata completamente distrutta da un incendio doloso a «Golfo Pevero», in Costa Smeralda. I carabinieri stanno cercando di rintracciare la proprietaria della villa, Gabriella Picollo, di 51 anni, di Milano, per avere qualche indicazione sul possibile movente dell'attentato.

Egisto Corradi: oggi i funerali

MILANO — Si svolgeranno questa mattina i funerali del giornalista Egisto Corradi, morto giovedì notte per complicazioni dopo un intervento chirurgico per un tumore. Ex inviato del «Corriere della Sera», dopo aver cominciato la sua attività nella «Gazzetta di Parma», Corradi aveva partecipato nel 1974 alla fondazione del «Giornale», dove era rimasto come inviato speciale fino alla morte.

Mafia: arresto nel Trapanese

TRAPANI — Il presunto boss Vincenzo Milazzo, di 34 anni, è stato arrestato dai carabinieri nella sua abitazione di Alcamo, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Trapani per ricettazione, detenzione e porto illegale d'armi. Milazzo, che era agli arresti domiciliari, è implicato nell'inchiesta sulla raffineria di eroina scoperta in contrada «Virigini» il 30 aprile 1985. Secondo gli investigatori il clan mafioso che gestiva il laboratorio avrebbe organizzato anche la strage di Pizzolungo, l'attentato contro il giudice Carlo Palermo che provocò la morte della casalinga Barbara Asta e dei suoi due figli gemelli di sei anni.

Auto-bara nel lago

NOVARA — Donatella Petrone, 29 anni, educatrice di Domodossola, è annegata nell'auto dell'amico, Roberto Apostolo, 28 anni, abitante a Milano, finita nel lago. E' accaduto la scorsa notte a Omegna, cittadina del Novarese che s'affaccia sul lago d'Orta. La coppia, reduce da una serata trascorsa in discoteca, si era appartata sul lungolago Gramsci, in un tratto in lieve discesa. A un certo momento la vettura si è messa in movimento, finendo in acqua. Apostolo si è salvato perché è riuscito a spalancare la portiera e a proiettarsi fuori dell'abitacolo; Donatella invece ha esitato ed è rimasta prigioniera nell'auto che si è inabissata.

AMBROSIANO / DOMANI COMINCIA IL PROCESSO PER IL CRAC

Alla sbarra solo i pesci piccoli

I vertici dell'Istituto per le opere di religione non compariranno davanti ai giudici

Servizio di **Barbara Consarino**

MILANO — Inizia domani a Milano il processo per i risvolti penali dell'insolvenza del Banco Ambrosiano. Complessivamente i rinviati a giudizio sono 35, tutti accusati di concorso nella bancarotta fraudolenta dell'istituto. Si tratterà di un processo lungo e difficile: sono già state programmate udienze fino al 21 dicembre. Ma in aula mancheranno i personaggi principali. Non ci sarà Roberto Calvi, il presidente della banca trovato impiccato, il 18 giugno 1982, a una trave del ponte dei Frati Neri a Londra. L'uomo che fino al 1979 concludeva le relazioni di bilancio del Banco con parole solenni: «Invochiamo fiduciosi per l'avvenire la protezione della Provvidenza alla quale eleviamo il nostro riconoscente pensiero», avrebbe potuto spiegare molte cose sul complesso sistema da lui architettato per depredare uno dei simboli della finanza cattolica.

A fargli compagnia sul banco degli imputati dovevano sedere i rappresentanti terreni di quell'ente che Calvi a ragion veduta invocava: ma Paul Marcinkus, Pellegrino de Strobel e Luigi Mennini all'epoca dirigenti dello Ior — l'Istituto per le opere di religione — non compariranno sotto i neon dell'aula bunker di piazza Filangieri. La Cassazione e poi la Corte costituzionale hanno deciso per la «non ingerenza» tra Stato e Chiesa.

Con queste uscite strategiche il processo si riduce a esaminare le responsabilità dei consiglieri di amministrazione, dei sindaci, dei funzionari del servizio esteri, oltre agli «eccellenti» come Gelli, Ortolani, Tassan Din, Pazienza, Carboni, Bonomi Bolchini. Non videro, non seppero, ma soprattutto non parlarono gli amministratori. Neppure quando la Banca d'Italia, dopo aver inutilmente cercato di ottenere in via istituzionale la reale situazione dell'istituto, tentò la strada della sensibilizzazione degli amministratori. La risposta dell'intero consiglio fu addolorata e stupita: l'avvocato Giuseppe Prisco dichiarò il proprio sconcerto e il più vivo rammarico per le richieste della Banca d'Italia «ingiustificate, inopportune ed offensive per il consiglio e per le singole persone». Gli altri, da Orazio Bagnasco, a Carlo Olgiati, a Mario Valeri Manera, si associarono con uguale indignazione.

Insieme alla pattuglia dei rispettabili professionisti che amministrarono la banca dal 1971 al 1982, dovranno rispondere di concorso nella bancarotta Licio Gelli e Umberto Ortolani. Il maestro venerabile della loggia P2 qui è accusato di aver sottratto al Banco 82 milioni di dollari e 2 milioni e mezzo di franchi svizzeri. Pochi spiccioli rispetto alle somme più consistenti versate sui conti di Umberto Ortolani. Secondo i giudici il brillante avvocato romano avrebbe intascato complessivamente 210 milioni di dollari e 17 milioni di franchi svizzeri. Quando lo scorso anno si costituì alle autorità italiane, riuscì a non pagare la cauzione di 600 milioni di lire fissata dal tribunale.

Della partita fu anche Flavio Carboni, testimone delle ultime ore di Calvi. Al banchiere riuscì a spillare 19 milioni di dollari nei suoi ultimi mesi di vita. In precedenza aveva ottenuto da Calvi prefinanziamenti per circa 8 miliardi di lire in favore delle società Pratoverde ed Etruria, operazioni condotte insieme a Francesco Pazienza (accusato con il suo segretario Maurizio Mazzotta di aver riscosso una regalia da 13 milioni di dollari). Quasi la stessa somma fu accreditata sui conti Tortuga e Bukada dell'Ubs di Ginevra a favore di Marco Ceruti, fiorentino, rimasto l'unico latitante. Infine, tra gli eccellenti Bruno Tassan Din, dall'81 all'83 amministratore delegato della Rizzoli. Simulando prestiti per l'acquisto di azioni della casa editrice e con altri marchingegni riuscì a farsi elargire 141 milioni di dollari a fondo perduto. Sul banco degli imputati siederà anche Anna Bonomi Bolchini, signora della finanza milanese anni '70. In una sua società fiduciaria svizzera arrivarono, attraverso una società panamense di Calvi, 10 milioni di dollari.

AMBROSIANO / LA STORIA

Tanti misteri chiusi in cassaforte

Il 18 giugno del 1982 Calvi fu trovato morto a Londra

MILANO — Inizia domani a Milano il processo per i risvolti penali dell'insolvenza del Banco Ambrosiano. Complessivamente i rinviati a giudizio sono 35, tutti accusati di concorso nella bancarotta fraudolenta dell'istituto. Si tratterà di un processo lungo e difficile: sono già state programmate udienze fino al 21 dicembre. Ma in aula mancheranno i personaggi principali. Non ci sarà Roberto Calvi, il presidente della banca trovato impiccato, il 18 giugno 1982, a una trave del ponte dei Frati Neri a Londra. L'uomo che fino al 1979 concludeva le relazioni di bilancio del Banco con parole solenni: «Invochiamo fiduciosi per l'avvenire la protezione della Provvidenza alla quale eleviamo il nostro riconoscente pensiero», avrebbe potuto spiegare molte cose sul complesso sistema da lui architettato per depredare uno dei simboli della finanza cattolica.

A fargli compagnia sul banco degli imputati dovevano sedere i rappresentanti terreni di quell'ente che Calvi a ragion veduta invocava: ma Paul Marcinkus, Pellegrino de Strobel e Luigi Mennini all'epoca dirigenti dello Ior — l'Istituto per le opere di religione — non compariranno sotto i neon dell'aula bunker di piazza Filangieri. La Cassazione e poi la Corte costituzionale hanno deciso per la «non ingerenza» tra Stato e Chiesa.

Con queste uscite strategiche il processo si riduce a esaminare le responsabilità dei consiglieri di amministrazione, dei sindaci, dei funzionari del servizio esteri, oltre agli «eccellenti» come Gelli, Ortolani, Tassan Din, Pazienza, Carboni, Bonomi Bolchini. Non videro, non seppero, ma soprattutto non parlarono gli amministratori. Neppure quando la Banca d'Italia, dopo aver inutilmente cercato di ottenere in via istituzionale la reale situazione dell'istituto, tentò la strada della sensibilizzazione degli amministratori. La risposta dell'intero consiglio fu addolorata e stupita: l'avvocato Giuseppe Prisco dichiarò il proprio sconcerto e il più vivo rammarico per le richieste della Banca d'Italia «ingiustificate, inopportune ed offensive per il consiglio e per le singole persone». Gli altri, da Orazio Bagnasco, a Carlo Olgiati, a Mario Valeri Manera, si associarono con uguale indignazione.

Insieme alla pattuglia dei rispettabili professionisti che amministrarono la banca dal 1971 al 1982, dovranno rispondere di concorso nella bancarotta Licio Gelli e Umberto Ortolani. Il maestro venerabile della loggia P2 qui è accusato di aver sottratto al Banco 82 milioni di dollari e 2 milioni e mezzo di franchi svizzeri. Pochi spiccioli rispetto alle somme più consistenti versate sui conti di Umberto Ortolani. Secondo i giudici il brillante avvocato romano avrebbe intascato complessivamente 210 milioni di dollari e 17 milioni di franchi svizzeri. Quando lo scorso anno si costituì alle autorità italiane, riuscì a non pagare la cauzione di 600 milioni di lire fissata dal tribunale.

Della partita fu anche Flavio Carboni, testimone delle ultime ore di Calvi. Al banchiere riuscì a spillare 19 milioni di dollari nei suoi ultimi mesi di vita. In precedenza aveva ottenuto da Calvi prefinanziamenti per circa 8 miliardi di lire in favore delle società Pratoverde e Etruria, operazioni condotte insieme a Francesco Pazienza (accusato con il suo segretario Maurizio Mazzotta di aver riscosso una regalia da 13 milioni di dollari). Quasi la stessa somma fu accreditata sui conti Tortuga e Bukada dell'Ubs di Ginevra a favore di Marco Ceruti, fiorentino, rimasto l'unico latitante. Infine, tra gli eccellenti Bruno Tassan Din, dall'81 all'83 amministratore delegato della Rizzoli. Simulando prestiti per l'acquisto di azioni della casa editrice e con altri marchingegni riuscì a farsi elargire 141 milioni di dollari a fondo perduto. Sul banco degli imputati siederà anche Anna Bonomi Bolchini, signora della finanza milanese anni '70. In una sua società fiduciaria svizzera arrivarono, attraverso una società panamense di Calvi, 10 milioni di dollari.

[b. c.]

INCIDENTI

Quattro morti

FERRARA — Un uomo e la figlia di tre anni sono morti l'altra notte in un incidente stradale nel Ferrarese. Luca Guzzinati, 32 anni, camionista di Voghera, stava percorrendo la provinciale di Portomaggiore a bordo di una Fiat 131 che si è schiantata contro un platano. L'uomo è morto sul colpo, mentre la piccola Irene è deceduta durante il trasporto all'ospedale.

Nel Pesarese, due fratelli, Mirko e Selena Micheli, rispettivamente di 15 e 13 anni, sono morti mentre in sella a uno stesso ciclomotore stavano rincasando dopo una festa in casa di amici. Si sono scontrati con un'autovettura presumibilmente dopo avere sbandato a causa della pioggia. A Piobbico, dove i ragazzi vivevano, ieri si è avuto il lutto cittadino.

CAMORRA

Omicidio in ospedale

NAPOLI — E' stato ucciso sabato nell'ospedale di Palma Campania, tra Avellino e Napoli, Salvatore Rubino, 29 anni, nipote dell'ex sindaco di Quindici Raffaele Graziano, destituito sette anni fa dal presidente Pertini per i suoi legami con la camorra. Gli accertamenti degli inquirenti riguardano in particolare componenti della famiglia Cava, storicamente nemica del «clan» Graziano.

E' stato arrestato Teodoro Ventre, 29 anni, ricercato per associazione per delinquere di stampo camorristico e tentativo di estorsione. Il Ventre e Giovanni Cava, considerati i killer della «famiglia», sono stati portati ad Avellino per la prova del guanto di paraffina in relazione all'omicidio di sabato.

ROMA

Malmenati nel ghetto

ROMA — «Erano una quindicina. Ci hanno circondati mentre eravamo in macchina; ci hanno distrutto l'auto e ho preso un po' di botte, poi sono scappati». Così Luciano Dominici, 22 anni, ha raccontato in questura l'aggressione subita l'altra sera con un suo amico a poca distanza dalla sinagoga. Il giovane, che indossava una kefiah, aveva partecipato alla manifestazione per la Palestina e stava andando a prendere con l'amico, Vincenzo Rocco, anch'egli di 22 anni, l'auto parcheggiata nel ghetto. Quattro uomini («ho sentito dire che si trattava di persone che sorvegliavano la sinagoga», ha riferito Dominici) hanno detto loro che non potevano passare. I due giovani hanno fatto un giro più lungo per prendere l'auto, poi sono stati individuati e aggrediti.

STORIE DI IMMIGRATI

Africano aggredito vicino a Savona

SAVONA — Violenza presumibilmente a sfondo razzista a Borghetto Santo Spirito, nel Savonese. Un venditore ambulante di origine senegalese è stato prima insultato, poi minacciato, rincorso e picchiato da alcuni giovani. Uno degli aggressori è stato identificato dai carabinieri e arrestato. Si tratterebbe di un pregiudicato.

Segni di insofferenza nei confronti dei venditori ambulanti extracomunitari si sono verificati nei giorni scorsi anche a Genova dove la Capitaneria di porto ha concesso a gestori di complessi balneari la facoltà di vietare l'accesso agli arenili ai venditori ambulanti non autorizzati.

La vita degli immigrati extracomunitari diventa comunque sempre più difficile, come sembrano dimostrare il tentativo di suicidio di un giovane senegalese, nel gennaio scorso, nel centro storico genovese, e l'aggressione di due marocchini da parte di tifosi juventini, il 17 maggio scorso, alla stazione Principe di Genova.

A Milano ieri in piazza Castello un cittadino nigeriano è stato ferito con una coltellata al volto da tre immigrati tunisini. Si tratta di Agbo Ola Kareem Ibraheem, 36 anni. E' stato medicato all'ospedale. Ha raccontato che tre tunisini volevano impossessarsi della sua auto, e non riuscendovi lo avevano ferito.

Sempre a Milano, nel parco Sempione, si è verificato un episodio di intolleranza verso due agenti di polizia da parte di un gruppo di extracomunitari di colore. I due agenti, in borghese, erano intervenuti per bloccare due giovani, pare tunisini, che spacciavano stupefacenti. Altri giovani extracomunitari sono intervenuti respingendo gli agenti, uno dei quali è rimasto ferito a una mano.

PALERMO

Nuove indagini di Falcone sull'omicidio di Pio La Torre

PALERMO — Il procuratore aggiunto della Repubblica di Palermo Giovanni Falcone visionerà nei prossimi giorni la registrazione del rotocalco televisivo «Samarcanda», andato in onda giovedì scorso, per valutare il contenuto delle testimonianze rese da alcuni intervistati in ordine all'uccisione del segretario regionale del Pci Pio La Torre.

Com'è noto, l'altro ieri il magistrato ha chiesto alla Rai, con un'ordinanza, di acquisire una copia dei nastri. Secondo alcune indiscrezioni raccolte in ambienti giudiziari, sarebbero emersi particolari che a giudizio dei magistrati meritano di essere ulteriormente approfonditi.

Nel corso della trasmissione erano state raccolte le testimonianze della vedova del segretario regionale comunista, Giuseppina La Torre; del senatore Emanuele Macaluso e dell'onorevole Gianni Parisi, entrambi del Pci; di Nello e Maria Fais, amici della vittima.

Nel dibattito erano intervenuti, fra gli altri, anche gli avvocati di parte civile Armando Sorrentino e Giuseppe Zupo, che martedì scorso avevano presentato al giudice Leonardo Guarnotta, titolare dell'inchiesta, un'istanza istruttoria. I legali avevano chiesto di sapere «se erano state svolte indagini e con quali risultati sulla circostanza che un intervento di La Torre era valso a impedire l'attuazione di accordi sulla ripartizione di appalti pubblici, raggiunti in riunioni riservate tra imprenditori ed esponenti politici democristiani dell'isola».

Se dunque le accuse lanciate dall'ex sindaco di Palermo Orlando in alcune interviste televisive («nei cassetti dei magistrati siciliani ci sono elementi che potrebbero far luce su molti omicidi di mafia», aveva detto in sostanza) avevano scatenato un putiferio tale da far intervenire addirittura Cossiga a difesa dei giudici, adesso questo supplemento d'indagine fa pensare che Falcone ritenga che non tutte le piste sono state battute con sufficiente attenzione.

La predica del Papa ai maltesi: «Riconciliatevi»

LA VALLETTA — Tutti i maltesi si sono riversati ieri pomeriggio nella piazza dei «Granaries», la più grande dell'isola, per salutare Papa Wojtyla che vi ha celebrato una messa poco prima di partire per Roma. E' stato impossibile per gli organizzatori dire con precisione quanti erano, e se è stata superata la loro previsione di duecentomila partecipanti. Certo è che ai giornalisti che avevano dovuto precedere il Papa all'aeroporto di Luqa, La Valletta e le altre città (che in totale assommano poco più di trecentomila abitanti) sono apparse praticamente deserte, con solo qualche turista che, indifferente, andava in spiaggia. E Giovanni Paolo II ha approfittato del fatto di averli tutti lì, nazionalisti e laburisti, per rivolgere un «solenne appello» alla riconciliazione nazionale, cioè «a porre termine alle inimicizie, ai rancori e alle divisioni, per dar vita a un nuovo inizio di perdono e rispetto reciproco».

Gli ha fatto eco il capo dello Stato: «Credo che dopo quella visita — ha detto Tabone ai giornalisti — il processo di distensione interna andrà avanti: non a caso il Papa ha chiesto che la Madonna più cara ai maltesi, quella venerata a Ta Pinu, divenga la "Madonna della riconciliazione"». Da parte sua, anche Fenech Adami, il premier nazionalista, succeduto ai laburisti Mintoff e Bonnici, protagonisti dei lunghi contrasti con la Chiesa, si è detto convinto che «questa visita cambierà qualcosa perché afrà effetti sociali molto produttivi».

Conversando con gli inviati italiani, Adami ha poi assicurato la sua disponibilità per «arrivare presto ad accordi definitivi con la Chiesa cattolica sui finanziamenti alle scuole religiose e su quella questione delle proprietà ecclesiastiche». Al momento, come è noto, lo Stato sovvenziona le scuole cattoliche per l'86 per cento dei loro bilanci e la contestata legge Mintoff sull'esproprio delle proprietà della Chiesa, che sarebbero il 60 per cento del totale, non è stata ripresentata dopo l'abrogazione decisa dalla Corte costituzionale. Il primo ministro ha anche parlato delle prospettive economiche di Malta, che «non diventerà in senso stretto un paradiso fiscale ma sarà un centro finanziario, base di attività commerciali internazionali», con leggi che la proteggeranno dal rischio del riciclaggio di denaro sporco proveniente magari dalla vicina Sicilia.

Malta aspira soprattutto a entrare nella Cee, alla quale entro luglio presenterà formale domanda di adesione. «Il nostro è un Paese europeo che ha tutte le carte in regola per fare parte della comunità. Vogliamo — ha spiegato Adami — ancorarlo ancora di più all'Europa, anche se non rovineremo i rapporti con la Libia che sono ottimi».

Del resto, proprio a questo aspetto di Malta come punta avanzata d'Europa verso i Paesi arabi dell'Africa settentrionale, si è riferito il Pontefice nel discorso di commiato, davanti alla scaletta del Boeing 737 dell'Air Malta, tornando a lodare l'isola per i suoi sforzi di promuovere «il dialogo e la cooperazione all'interno della comunità internazionale, sforzi — ha aggiunto — che saranno enormemente rafforzati da un uguale impegno per vedere questi valori realizzati nel contesto della vita sociale e politica della nazione».

Pure in precedenza, nel discorso rivolto agli uomini di cultura maltesi, «eredi di un retaggio antico», aveva chiesto: «Alzate i vostri occhi a tutta l'ampiezza del Mediterraneo che vi circonda e ai popoli che abitano sulle sue sponde». «Malta — secondo il Pontefice — presenta infatti una meravigliosa simbiosi di culture europea e mediterranea e si trova quindi in una buona posizione per osservare e prendere parte agli attuali cambiamenti di vedute». «Quale crocevia di fruttuosi scambi tra diverse civiltà — aveva rilevato — Malta è rimasta fedele alle sue tradizioni di ospitalità, come si è visto di recente nell'incontro che si è tenuto qui tra i capi di Stato degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica».

URSS / BUSH AMMONISCE A NON SOTTOVALUTARE IL PROBLEMA

Il Baltico divide Washington da Mosca

Il capo del Cremlino annuncia su «Time» che la vera rivoluzione deve ancora venire, e avrà un prezzo alto

URSS / TERZA VOTAZIONE

Un'altra prova per Gorby Eltsin presidente russo?

MOSCA — Oggi altre due prove per Gorbacev. Torna a riunirsi il Parlamento russo e il radicale Boris Eltsin, che non ce l'ha fatta nelle prime due votazioni, riproporrà la sua candidatura alla presidenza della più importante repubblica dell'Urss.
Gorbacev si è esposto in prima persona, chiedendo ai parlamentari di bocciare Eltsin, ma i deputati russi non l'hanno ascoltato e hanno votato ugualmente questo politico scomodo e popolare, che però non è riuscito a varcare la soglia della maggioranza assoluta, richiesta per l'investitura.
L'altra prova per il capo del Cremlino è sui marciapiedi e nei mercati di Mosca. Oggi entra in vigore il razionamento dei generi alimentari deciso dal sindaco della capitale, per fermare l'accaparramento scatenato dall'annuncio dei prossimi pesanti aumenti dei prezzi, imposti dalla stangata governativa.
I negozi sono vuoti e anche ieri si è ripetuto l'assalto ai negozi. Non meno di tre milioni di persone si sono riversate nella capitale dalle province (dove la situazione distributiva è ancora più grave), approfittando del giorno festivo: in Urss i negozi alimentari rimangono aperti anche la domenica. Si temevano incidenti, si temeva che la gravissima tensione sociale si trasformasse in una guerra del pane. Non è accaduto. Ma oggi?
Da oggi i «priezhie», i sovietici che non vivono a Mosca, non potranno entrare nei mercati della capitale. E per poter fare la spesa i clienti dovranno esibire il passaporto interno, la carta d'identità che certifica la residenza. Il problema dei «priezhie» è una mina, perché ogni giorno non meno di due milioni si aggirano nelle strade di Mosca alla ricerca di quello che non possono trovare nei villaggi.
Per quanto riguarda l'elezione del presidente da parte del Parlamento russo, Eltsin ha già fatto sapere che non intende ritirarsi «perché il popolo è con me e se rinunciassi alla presidenza russa lo tradirei». La crisi economica ha offerto ai radicali un'arma in più, perché sono i soli in grado di poter mobilitare la piazza, inferocita per la penuria di generi di prima necessità. Dalle affermazioni dell'ormai dichiarato anti-Gorbacev si può dedurre che Eltsin è disposto a usare anche la minaccia della rivolta popolare per piegare la resistenza del Cremlino alla sua elezione presidenziale.
Sono giorni drammatici e «Smiena», un giornale di Leningrado, ha rivelato che il Kgb avrebbe organizzato un attentato per eliminare il capo dei radicali, durante il suo recente viaggio in Spagna. Sarebbero state manomesse le parti meccaniche dell'aereo che trasportò il deputato a Barcellona.
La notizia è stata seccamente smentita dal Kgb che l'ha definita «una grossolana calunnia e uno stratagemma insultante del quadro di un inaccettabile modo di fare politica».
Il Kgb ha chiesto alla procura generale dell'Urss di aprire un'inchiesta «sulle circostanze relative a quanto pubblicato da 'Smiena'».
Durante il volo dell'aereo su cui si trovava Eltsin ci fu un'avaria che mise fuori funzione il sistema di navigazione; venne anche a mancare l'elettricità e il carrello di atterraggio non funzionò regolarmente. Eltsin fu costretto a cambiare aereo, ma la situazione sembrò ripetersi anche con il secondo velivolo: la fusoliera prese a vibrare in modo impressionante dimostrando di non essere in condizione di garantire un viaggio sicuro.
Il Kgb ha dichiarato di «non essere al corrente di cosa sia realmente successo o di quali inconvenienti tecnici si siano registrati a bordo dell'aereo che trasportava il deputato Boris Eltsin».

[G.M.]

KENNEBUNKPORT — Il presidente americano George Bush, rivolgendosi attraverso la televisione sovietica al popolo dell'Urss a pochi giorni dal vertice con Mikhail Gorbacev, ha dichiarato che le pressioni di Mosca sui paesi baltici impediscono agli Stati Uniti di dar prova di una «totale apertura» in sostegno delle riforme sovietiche.
«Devo far capire al presidente sovietico che qualsiasi presidente americano sarà limitato (nei suoi movimenti verso l'Urss) fintantoché non sarà visibile l'auto determinazione» nei paesi baltici, ha dichiarato Bush in un'intervista alla tv sovietica realizzata giovedì a Washington e ritrasmessa ieri da Kennebunkport (Maine), dove il presidente americano sta trascorrendo il fine settimana prima del vertice Usa-Urss del 31 maggio-3 giugno. Il presidente americano ha d'altro lato ribadito che tenterà di «convincere» Gorbacev che l'unificazione della Germania e l'appartenenza della Germania unita alla Nato «non solo non costituisce una minaccia per l'Unione Sovietica ma preserva quella stabilità dell'Europa di cui l'Urss dovebbe rallegrarsi».
Accennando a queste «differenze» di opinioni tra Usa e Urss, Bush ha detto che ritiene di poterne parlare «con molta franchezza» con Gorbacev. «Sono convinto che potremo avere una buona e franca discussione, e nel caso di differenze cercheremo di appianarle», ha aggiunto Bush, rassicurando il popolo sovietico sulla «ragionevolezza» degli Usa. «Non vogliamo altro per voi che la pace e la prosperità e cercherò di convincerne Gorbacev».
Bush ha definito «buoni» i suoi rapporti con Gorbacev, ma ha aggiunto che bisogna attendere il prossimo vertice per giudicare. «Potrebbe avercela con me per alcune cose — ha detto — perché in effetti esistono delle divergenze tra di noi».
Il presidente americano ha sottolineato che la questione baltica è uno degli ostacoli alla cooperazione con l'Urss. «Abbiamo, rispetto alla questione baltica, dei problemi che ci impediscono una totale apertura», ha dichiarato. I responsabili americani hanno messo in relazione auspicabili passi avanti nel dialogo tra Mosca e la Lituania con la concessione all'Urss della clausola di nazione più favorita grazie a cui questo paese potrebbe esportare più facilmente i propri prodotti negli Stati Uniti. Il segretario di stato americano James Baker ha tuttavia escluso la scorsa settimana che tale clausola possa essere concessa durante il prossimo vertice di Washington.
Ribadendo il suo appoggio alla perestroika, Bush ha tuttavia sottolineato che l'Urss dovrà intraprendere altre riforme per poter avere «un completo scambio di interessi economici» con gli Usa. Egli si è quindi rifiutato di dire che sarà al vertice in una posizione di forza a causa delle difficoltà interne affrontate in questo momento da Gorbacev. «Quando ci s'incontra con un leadr mondiale rispettato, la questione non è sapere chi è il più forte, chi è il più debole, chi ha più o meno problemi. La questione è riconoscere le proprie responsabilità». «Al vertice — ha concluso Bush — non farò altro che trattare il popolo sovietico e il suo capo con il rispetto che essi meritano».
Gorbacev, da parte sua, ha detto a «Time» che la vera rivoluzione deve ancora venire. E' quella condensata nel piano economico del primo ministro Rizkov ed è da lui equiparata alla rivoluzione del 1917. Ci saranno «due anni di transizione prima di introdurre i meccanismi e le infrastrutture del mercato». Il prezzo asrà alto. Gorbacev annuncia un aumento dell'inflazione e della disoccupazione: previsione terrificante in una società che già ora fatica a procurarsi di mangiare. I lavoratori dovranno essere «riaddestrati», la protezione sociale «estesa». Con quali mezzi? Gorbacev non lo dice, ma afferma che «prima di arrivare a una reale economia di mercato ci vorrà tempo».
Le contraddizioni aumentano quando l'intervistatore gli chiede se sia ancora comunista. Sì — è la risposta — lo sono ancora. Chiede rispetto e comprensione per le sue idee. Il rispetto è assicurato. La comprensione no. I consiglieri del presidente Bush scuotono la testa. Gorbacev sembra sottovalutare l'esplosività della situazione. La pazienza dei cittadini sovietici si rivela esaurita. I margini di tolleranza inesistenti. Nuovi sacrifici improponibili. Il tempo a disposizione minimo. Scrive Peter Reddaway sul «Washington Post»: «Gorbacev sta affondando e non c'è verso di poterlo tenere a galla».
Gorbacev arriva a Washington con il primario obiettivo di assicurasi «cooperazione economica» (leggi aiuti). Ma nessun tipo di aiuto funzionerà se non sarà risolta l'antinomia di fondo: o economia di mercato senza comunismo o comunismo seza economica di mercato.

URSS / SEI NAZIONALISTI MUOIONO IN UN CONFLITTO A FUOCO CON I SOLDATI

Esplode l'Armenia, Erevan assediata

MOSCA — Riesplode il Caucaso, non fiammate isolate ma una vera e propria offensiva, preparata e ben organizzata. Un commando di nazionalisti armeni formato da una quindicina di uomini armati, ieri mattina, ha teso un agguato a una pattuglia di soldati alla stazione ferroviaria di Erevan, capitale dell'Armenia. Ne è seguita una furiosa sparatoria nella quale sono rimasti uccisi sei nazionalisti e feriti una decina di militari.
Nel pomeriggio altra operazione. Un convoglio militare è stato attaccato a Sovetachen, alla periferia di Erevan, dal membri del movimento indipendentista. Anche in questo caso sono state usate armi automatiche. «Ci sono morti e feriti», riferiscono le prime testimonianze. Al tramonto continuava la battaglia.
Ora le truppe sovietiche hanno circondato completamente Erevan, dove oltre cinquantamila persone si sono radunate nella piazza dell'Opera mentre colonne di carri armati e mezzi corazzati leggeri pattugliano la città.
Sono i primi segnali di un grave riacuirsi della guerra etnica (tra armeni e azeri) nel Caucaso, che in due anni ha provocato alcune centinaia di morti. C'è molta tensione anche nel Nagorni Karabak, l'enclave a popolazione prevalentemente armena, di religione cristiana, che fa parte della Repubblica dell'Azerbaigian, con etnia azera e di fede islamica.
E' stato confermato che a Stepanakert, il capoluogo della regione, ci sono stati nei giorni scorsi ripetuti scontri tra popolazione civile e forze dell'ordine. I ribelli hanno attaccato due posti di blocco e disponevano di fucili mitragliatori rubati negli arsenali dell'esercito sovietico. La Tass ha ufficialmente riferito di un «attacco banditesco» e di «incidenti provocati da terroristi», che sono avvenuti giovedì scorso. Bilancio: due morti, un soldato e un civile, numerosi feriti. Il generale Yuri Scitalin, comandante delle truppe speciali inviate dal ministero dell'Interno per sedare i moti dei mesi scorsi, ha definito «esplosiva» l'attuale situazione.
L'agguato di ieri mattina è avvenuto alle 8.50. A quell'ora la stazione di Erevan era particolarmente affollata e tra i feriti ci sarebbero anche alcuni passeggeri. Una pattuglia stava rientrando in caserma dopo aver svolto servizio di scorta a un treno proveniente da Kafan, città a un centinaio di chilometri dalla capitale. Le truppe speciali di norma scortano treni e autobus in tutto il territorio armeno, in modo particolare quelli diretti nel Nagorni Karabak.
I militari stavano uscendo dalla stazione, quando si sono visti sbarrare la strada dal commando, che ha cominciato a sparare. I soldati hanno risposto «esercitando il loro diritto a usare le armi per respingere attacchi», ha precisato la Tass. Dieci terroristi sono riusciti a scappare, sei sono rimasti a terra, uno, ferito, è stato catturato. Tra i militari feriti (tre in modo gravissimo) c'è anche un ufficiale.
Satenik Haramazyan, portavoce del movimento nazionale armeno, ha rivendicato l'agguato di Erevan e ha confermato che «continuerà la lotta per la liberazione del Nagorni Karabak». Per Gorbacev il Caucaso torna a essere un motivo di destabilizzazione interna, che si aggiunge alla questione dei Balcani e alla inquietante crisi economica. Un'onda dalla quale il leader del Cremlino mai come ora rischia di essere sommerso.
Particolare apprensione suscitano le dichiarazioni fatte dal generale Sciatalin, che ha lanciato un drammatico appello a Mosca, per ricevere altri rinforzi di uomini, perché i nazionalisti armeni, dopo una tregua durata alcuni mesi, si apprestano a sferrare un'offensiva non meno grave di quelle precedenti.
Il comandante le truppe speciali, tramite la Tass, ha fatto sapere che sono completamente caduti nel vuoto gli inviti rivolti ai ribelli per consegnare le armi. «Senza risposta sono rimaste anche — ha detto il generale — le nostre insistenti richieste alla dirigenza armena a disarmare le formazioni illegali con l'aiuto delle truppe del ministero dell'Interno».
Secondo il generale le unità armate, prima fra tutte il cosiddetto «esercito nazionale armeno», dispongono di almeno 2500 armi rubate.

[G.M.]

BUDAPEST

Un romeno si dà fuoco

BUDAPEST — Un cittadino romeno, identificato per Miroi Dimitru di 31 anni, si è dato fuoco davanti all'ambasciata americana a Budapest, riportando ustioni che lo hanno ridotto in fin di vita. E' quanto riferisce l'agenzia ungherese Mti citando fonti dell'ospedale in cui l'uomo è ricoverato.
Dimitru, secondo quanto riferito da altre fonti ospedaliere, era fuggito dalla Romania nella giornata di sabato e ieri mattina alcuni individui che parlavano romeno avrebbero tentato di sequestrarlo per riportarlo in patria.
Quando l'auto si è fermata a un distributore, sempre secondo il racconto delle fonti, Dimitru è riuscito a balzarne fuori e ad allontanarsi per mettere poi in atto il drammatico gesto sotto gli occhi delle guardie dell'ambasciata americana che hanno provveduto ai soccorsi.

LA POLIZIA SPARA SULLA FOLLA NELLA PROVINCIA DEL SIND

Strage di manifestanti in Pakistan

La Bhutto accusa l'India d'infiltrare provocatori - Sull'orlo di un conflitto nucleare?

CHIEDONO ELEZIONI

«Abbasso il comunismo» Dimostrazione in Serbia

NIS — Cinquemila attivisti anticomunisti hanno ignorato ieri il divieto di assembramento imposto dalle autorità di polizia e hanno inscenato una manifestazione per ottenere per la prima volta elezioni pluraliste nella Serbia, che è la più grande delle repubbliche della federazione jugoslava.
Centinaia di poliziotti armati erano presenti per controllare la folla, che si è comportata pacificamente ed era costituita prevalentemente da attivisti del movimento di rinnovamento serbo (illegale): la polizia ha badato soprattutto a impedire che i manifestanti sfilassero in corteo per le strade di Nis, che è la seconda città della Serbia e sorge 240 chilometri a Sud-Est di Belgrado. «Abbasso il comunismo», e «Vogliamo elezioni libere subito» sono gli slogan scanditi dai manifestanti radunati nella piazza principale della città.
Il divieto di assembramento cui i manifestanti hanno disobbedito era stato imposto dalle autorità municipali di Nis con la motivazione che la manifestazione avrebbe potuto «istigare l'odio etnico e religioso». La settimana scorsa il regime ha annunciato che elezioni libere non si terranno in Serbia almeno per un altro anno.

HYDERABAD — Oltre 80 morti e 270 feriti è il bilancio di scontri etnici e politici con pesanti interventi della polizia avvenuti negli ultimi due giorni nella provincia del Sind, nel Pakistan meridionale. Ora la città di Hyderabad è sotto il controllo dell'esercito.
La polizia ha aperto il fuoco ieri contro i civili a Hyderabad, una città di oltre un milione di abitanti nella quale alcuni quartieri sono sotto coprifuoco dal 14 maggio in seguito a scontri interetnici. Le forze dell'ordine hanno sparato contro centinaia di manifestanti, la maggior parte dei quali donne e bambini, che sono scesi in piazza, con il Corano in mano, per chiedere la revoca del coprifuoco. Con le vittime di ieri, è di 150 morti il bilancio delle ultime due settimane di disordini nella provincia del Sind. Anche a Karachi ci sono stati degli scontri con vittime.
Venerdì il primo ministro Benazir Bhutto aveva ordinato un'intensificazione delle operazioni «antiterrorismo» dopo aver accusato il governo di Nuova Delhi e i «suoi agenti provocatori» di fomentare le rivalità etniche e politiche per vendicarsi dei suoi problemi in Kashmir, teatro di una rivolta anti-indiana che si protrae dall'inizio dell'anno.
I quartieri dove sono scoppiati i disordini, a Hyderabad e a Karachi, sono controllati dal partito d'opposizione dei Mohajir, discendenti dei musulmani fuggiti dall'India dopo la spartizione del 1947. I dissidi tra i Mohajir e il partito del popolo pachistano del primo ministro Benazir Bhutto sono sfociati spesso in veri e propri scontri armati.
Stati Uniti e Unione Sovietica temono la possibilità di un conflitto nucleare fra India e Pakistan a seguito della tensione per il Kashmir. Il settimanale londinese «Sunday Times» citando fonti americane afferma che le due superpotenze sono in possesso d'informazioni secondo cui India e Pakistan «starebbero approntando i loro arsenali nucleari». In relazione alla preoccupante situazione, continua il periodico, Mosca e Washington si stanno scambiando informazioni segrete.
Satelliti spia americani avrebbero fotografato autocolonne pachistane mentre lasciavano il complesso nucleare di Kahuta, presso Islamabad, dirette verso aeroporti militari, mentre i servizi segreti sovietici informano che nelle ultime tre settimane l'India ha rafforzato il dispositivo militare lungo il confine con il Pakistan evidenziando segni che fanno pensare a preparativi per un attacco nucleare.
India e Pakistan hanno già combattuto per il Kashmir nel 1947, nel 1965 e nel 1971, ma in tutte e tre le occasioni i due Paesi non disponevano ancora di ordigni nucleari.

DAMASCO SI RIFIUTA D'INTERVENIRE

All'insegna della divisione il vertice arabo di Baghdad

Mentre a Baghdad i leader arabi convergevano a raccolta contro il grande nemico Israele, a Tel Aviv molte migliaia di manifestanti inalberavano cartelli per invitare ebrei e arabi alla pace e alla tolleranza reciproca. Nella foto, un cartello con le due bandiere israeliana e palestinese e la scritta «Shalom».

BAGHDAD — Re, sceicchi, presidenti e colonnelli sono affluiti ieri a Baghdad per prendere parte oggi a un vertice arabo convocato allo scopo di premere sulle due superpotenze perché frenino l'immigrazione di ebrei sovietici in Israele e fare mostra di solidarietà con l'Iraq in un momento in cui è preso di mira in Occidente per la sua politica di armamenti chimici e nucleari. Ma la polemica defezione di alcuni dei massimi leader, in primo luogo del Presidente siriano Hafez Assad, lascia presagire che contrasti e divisioni indeboliranno anche questo nuovo tentativo di politica unitaria del mondo arabo.
I grandi assenti del vertice sono Assad, che si è rifiutato di accorrere nella capitale del suo arcirivale Saddam Hussein, e il Presidente algerino Chedli Benjedid, che ha fatto sapere che ha poco senso un vertice senza la presenza della Siria, Paese chiave nel conflitto arabo-israeliano.
Mancano anche il Presidente libanese Elias Hrawi, che, con due terzi del suo Paese occupato dalle truppe siriane, non osa sfidare Damasco, Re Hassan del Marocco, che tuttavia ha mandato una delegazione ad alto livello, e lo sceicco Qaboos dell'Oman, che si fa rappresentare da un inviato personale.
La capitale irachena è parata a festa: grandi striscioni appesi agli alberi e ai lampioni invitano gli arabi all'unità e a fare fronte comune contro il grande nemico, Israele. «Gerusalemme vi chiama, o capi della nazione araba», è uno degli slogan più ripetuti.
Ma dietro la facciata dell'ufficialità i politici arabi non nascondono la loro delusione per la prova di disunione che ancora una volta un loro vertice mostra al mondo. Anche l'estremo tentativo di Gheddafi, il colonnello libico che si è precipitato a Damasco e ha parlato per ore con il Presidente siriano, non è servito a fare recedere Assad dal suo rifiuto.
Il vertice straordinario è nato da un'iniziativa di Yasser Arafat, il capo dell'Olp, preoccupato per i piani israeliani di accogliere fino a 750 mila ebrei sovietici. Ma Assad si è indispettito perché non è stato consultato prima di designare Baghdad come sede dell'incontro e insiste che i preparativi sono stati troppo precipitosi.
Saddam e l'Olp hanno insistito che il vertice si tenesse prima del summit tra Bush e Gorbacev che inizia mercoledì negli Usa, con l'ovvia intenzione di fare pesare sull'incontro delle due superpotenze le deliberazioni arabe.

CROLLO DI UN MONDO DOPO I VIOLENTI SCONTRI A PORT GENTIL

Fuga dal Gabon in un clima da apocalisse

PARIGI — Da sabato sera l'aeroporto di Port Gentil, la capitale economica del Gabon dove hanno sede le compagnie petrolifere e il loro personale europeo, è occupato militarmente dai parà francesi ed è chiuso al traffico civile. Con l'arrivo degli ultimi rinforzi le truppe francesi che presidiano Port Gentil hanno in forza circa 800 «Berretti verdi» in pieno assetto di guerra e pronti a intervenire non appena i rivoltosi gabonesi dovessero nuovamente mettere in pericolo i pochi rimasti della comunità europea.
Tuttavia il ministero della Difesa francese e l'ambasciatore di Francia a Libreville hanno ribadito ieri che le forze francesi svolgono una missione «strettamente protettiva e umanitaria nei confronti dei civili» e che in nessun caso interverrebbero nei conflitti interni gabonesi.
Ieri mattina le due grandi compagnie petrolifere Shell ed Elf-Aquitaine hanno confermato che, dopo aver attivato gli indispensabili accorgimenti di sicurezza, tutta la produzione è cessata e i giacimenti in sfruttamento sono stati chiusi, incluso quello di Rabi-Kounga che da solo assicurava il 50 per cento delle esportazioni gabonesi di idrocarburi. Anche l'Agip, il cui personale è rientrato sabato in Italia, ha sospeso le sue ricerche nella regione litoranea meridionale confinante con il Congo.
I quaranta italiani della compagnia Agip-ricerche sono partiti alla volta dell'Italia da Libreville con un volo regolare della compagnia aerea francese Uta. Trasferiti da Port Gentil a Libreville da un Transall dell'aviazione militare francese, sono stati accolti all'aeroporto della capitale gabonese, dall'ambasciatore d'Italia, Matacotta Cordella.
Inizialmente i dipendenti espatriati dell'Agip dovevano essere trasferiti a Pointe Noire, in Congo, o a Sao Tomè e Principa, l'arcipelago ex portoghese al largo delle coste gabonesi.
L'ondata di panico che ha sommerso la comunità francese in Gabon non è stata arginata neppure dalla presenza dell'esercito e dalla relativa calma subentrata nelle ultime 24 ore ai tre giorni di violenze. Ieri sono arrivati a Parigi altri 1800 profughi, molti senza bagagli e senza nemmeno un franco in tasca per poter telefonare. Pochi hanno risposto alle domande dei giornalisti, ma quei pochi hanno fornito dettagli impressionanti.
Saccheggi, incendi, devastazioni nei negozi, ristoranti, uffici pubblici e in qualche villa abitata dai bianchi, compiuti giorno e notte da bande con sbarre di ferro, bastoni e machetes (coltellacci ricurvi) hanno sparso il terrore fra la popolazione straniera.
Appena arrivati i primi parà dalla Francia, le donne sono corse all'aeroporto portandosi dietro i bambini e abbandonando nelle case tutto ciò che possedevano. Gli uomini ritornati con le famiglie concordano nel dichiarare che se l'esercito ritardava ancora di un giorno, poteva avvenire una strage. «Port Gentil era a ferro e a fuoco. Si è rischiato un bagno di sangue».

†

Il 26 corrente è mancata

Licia Segati Ceriani

La ricordano con affetto GABRIELE, LORENZO e GIANCARLO.

Gorizia, 28 maggio 1990

Serenamente ci ha lasciati

Licia Segati Ceriani

Ne danno il triste annuncio i genitori GINO e VITTORINA, il fratello DARIO unitamente ai parenti tutti.

Gorizia, 28 maggio 1990

I collaboratori dello Studio partecipano al lutto del dottor GIANCARLO CERIANI per la scomparsa della

DOTT.SSA

Licia Segati

Gorizia, 28 maggio 1990

I dottori commercialisti della Provincia di Gorizia annunciano la scomparsa della collega

DOTT.SSA

Licia Segati

e nel contempo si rendono partecipi del lutto che ha colpito il consigliere dell'Ordine dott. GIANCARLO CERIANI.

Gorizia, 28 maggio 1990

Sono affettuosamente vicini a GIANCARLO e famiglia:
— CLAUDIO
— GITO
— ETTORE
— MARZIO
— MIRELLA
— CLARA
— MAURO
— LUCIANA
— GIORGIO
— GIORDANA
— LAURA
— NINO

Gorizia, 28 marzo 1990

Il consiglio di amministrazione della SICIM SpA di Romans d'Isonzo si associa al lutto del dott. GIANCARLO CERIANI, membro del collegio sindacale, per la dipartita della moglie

DOTT.SSA

Licia Segati

Romans d'Isonzo, 28 maggio 1990

Partecipa al lutto il dott. DOMENICO COLAVECCHIO.

Sagrado, 28 maggio 1990

†

Improvvisamente è venuto a mancare il nostro caro

Livio Gambi

Lo piangono la moglie GIORGIA, la figlia CILLI, il genero SILVIO, cognati, cognate, nipoti assieme ai parenti tutti e la cara ERIKA.
Il funerale avrà luogo martedì 29 alle ore 9.45, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 maggio 1990

Si uniscono al dolore della famiglia MARINA e CORRADO della ditta SILVIO STORI.

Trieste, 28 maggio 1990

X ANNIVERSARIO

DOTT. ING.

Ettore Rispoli

sono sempre con te.

ALBERTA

Trieste, 28 maggio 1990

VII ANNIVERSARIO

Larissa Caidassi

Con immutato affetto.

Il marito

Trieste, 28 maggio 1990

IL PICCOLO
Trieste
Anno 109 / numero 19 / L. 1000
Lunedì 28 maggio 1990

UNIONE COMMERCIANTI

'Azione congiunta per il Pacchetto'

Il Pacchetto Trieste-Gorizia non si tocca e va difeso in sede Cee. E' questa l'opinione della giunta esecutiva dell'Unione del commercio, del turismo e dei servizi della nostra provincia, riunitasi sotto la presidenza di Adalberto Donaggio. I benefici derivanti alle aziende di tutti i comparti economici e di tutte le categorie merceologiche sono stati infatti giudicati indispensabili.
Secondo la giunta dell'Unione commercianti, le caratteristiche di specialità e specificità che sono proprie solo ed esclusivamente delle città di Trieste e di Gorizia, perché uniche in Italia ad essere state separate in conseguenza dell'ultimo conflitto mondiale da quello che per secoli era stato il loro tradizionale retroterra, costituiscono motivo determinante per giustificare provvedimenti di sostegno all'economia, sia in campo finanziario, sia in quello fiscale e contributivo.
«Il governo nazionale dispone quindi di argomenti sostanziali per far prevalere, anche in sede Cee, il buon diritto delle terre giuliane di continuare ad usufruire di provvidenze speciali che attenuino, anche se in misura parziale, gli effetti negativi e permanenti del loro estremo decentramento rispetto ai baricentri economici del mercato nazionale — continua il comunicato — della separazione dalle loro aree storiche e tradizionali d'interconnessione produttiva e persino della mancanza di spazio fisico per il collocamento di strutture produttive poco superiori a quelle artigianali o piccolo industriali».
Va ricordato inoltre che, con il «Pacchetto», si finanzia anche il Fondo Trieste, sulla cui bozza di riparto ci sono attualmente opinioni divergenti fra le forze politiche.
Tornando alla nota dell'Unione commercianti, si rileva che la giunta, dopo aver preso atto degli interventi compiuti verso il governo nazionale dal presidente della Camera di commercio, dai parlamentari e dalla giunta regionale nei confronti del ministero dell'Industria, delegato a predisporre le argomentazioni da avanzare in sede comunitaria, ha deciso di affiancare le future azioni al fine di ottenere dal governo nazionale il massimo impegno e di sensibilizzare anche direttamente presidenza del Consiglio e i ministeri competenti. Tutto questo affinché «non si tenti di utilizzare dati statistici fasulli, non comparabili con quelli delle altre province per manacanza di elementi d'uniformità, per dimostrare l'avvenuto conseguimento di un livello di benessere sociale in quanto questo non ha nulla a che vedere con serie e solide prospettive di consolidamento economico e di uno sviluppo proiettato nel tempo».

Vivibilità cercasi

Se il rilevante afflusso di acquirenti d'oltre confine è certamente un fatto positivo per l'economia cittadina, il boom di questi giorni ha reso ancor più insostenibile la vivibilità a Trieste (la foto di Montenero, scattata sabato in piazza Ponterosso lo conferma). L'allarme viene lanciato in una nota da Cgil, Cisl e Uil. «Il centro, a causa della mancata riorganizzazione nei trasporti pubblici, all'utilizzo sempre più massiccio dei mezzi privati, alla mancanza di un piano parcheggi — dicono i sindacati — è ormai arrivato al collasso». Cgil, Cisl e Uil ritengono quindi di aprire un confronto dal quale scaturisca un immediato piano di salvaguardia ambientale mirato alla vivibilità cittadina, che nel contempo offra agli acquirenti d'oltre confine una serie di servizi oggi inesistenti. In questo quadro, ad avviso delle forze sociali, la scelta dei trasporti pubblici è prioritaria: corsie preferenziali, più bus «ecologici», aumento della frequenza delle corse per diminuire i tempi d'attesa e parcheggi in periferia.

IN SCENA IERI LA PRIMA

'Elisir' dolceamaro

Orchestrali al lavoro ma tecnici sul piede di guerra

Nonostante l'annunciato e confermato sciopero dei tecnici dell'ente lirico, è andata in scena ieri pomeriggio al «Verdi» la prima, attesa, rappresentazione dell'«Elisir d'amore».
Dopo la lunga serie dei rinvii dello spettacolo, l'opera, sebbene «mutilata» dell'intervento, tra gli altri, degli attrezzisti, dei macchinisti e delle sarte, ha potuto aver luogo per la revoca dello sciopero degli orchestrali. Questi hanno sospeso le agitazioni all'indomani dell'incontro informale con il sovrintendente uscente Pio De Berti Gambini e i rappresentanti del consiglio d'amministrazione dell'ente, durante il quale una delegazione degli orchestrali aveva esposto le motivazioni dell'agitazione in corso.
Per quanto riguarda il personale tecnico, lo stato di agitazione invece continua. Né, come si legge in un comunicato dei tecnici, sembra di intravedere possibilità di riappacificazioni con la direzione del teatro.
«Nelle rivendicazioni — precisa una nota del personale tecnico — questo reparto non ha mai nominato il problema dell'integrativo aziendale».
Nel frattempo al «Verdi» si attende il placet definitivo dal ministero per la nomina del neosovrintendente Giorgio Vidusso, dimissionario dal Comunale di Firenze che subentrerà probabilmente non prima di settembre a Pio De Berti Gambini.
Questa mattina, infine, si terrà un importante incontro tra i vertici del Comunale, la commissione incaricata di seguire le trattative per il rinnovo dell'integrativo e le rappresentanze sindacali. Nel corso della riunione si discuterà, oltre che sul rinnovo del contratto integrativo aziendale ed eventualmente sugli altri problemi sul tappeto, anche sulla sorte, ancora incerta, dei prossimi appuntamenti dell'imminente programmazione estiva intitolata «Trieste operetta festival».

[e. m.]

CONSIGLI

Stasera a pieno ritmo Comune e Provincia

Si riuniscono stasera i consigli comunale e provinciale. In piazza Unità non è ancora certo se arriverà in aula la delibera sul progetto edilizio per il Ponzanino. Stamane il provvedimento dovrebbe passare al vaglio della commissione. La data del consiglio provinciale è stata invece fissata nell'ultima seduta della giunta. Nel corso di quella riunione il presidente, Dario Crozzoli, aveva illustrato gli esiti della recente missione a Roma, con il sindaco Richetti e il presidente della Camera di commercio, Tombesi, per una verifica con il ministro Carli sulle prospettive di sviluppo dei settori finanziari (compresa la candidatura di Trieste a sede della Banca europea per l'Est) che il governo, secondo una nota dell'ente, si impegna a sostenere.
Crozzoli aveva quindi riferito «sulle tempestive conclusioni degli adempimenti di competenza provinciale per il 'via' al nuovo inceneritore».
Nella stessa riunione l'assessore Raffaele Dello Russo aveva illustrato i criteri di riparto di un contributo di 700 milioni per musei e biblioteche mentre l'assessore Salvatore Cannone aveva annunciato l'avvio di un progetto per pubblicizzare lo studio sul potenziamento delle relazioni commerciali e finanziarie internazionali del territorio di Trieste (conferenza a giugno, convegno a ottobre).

FERROVIE

Un reparto sciopera

Si è iniziato ieri, alle 21, lo sciopero di ventiquattr'ore che riguarda i capigestione (non sono stati precettati) aderenti al coordinamento nazionale e alla Ferquadri. L'astensione dal lavoro (si occupano della parte commerciale) non influirà quindi sui treni in viaggio, viste appunto le precettazioni messe in atto dal ministro Bernini. Come si rileva da una nota, la protesta dei capigestione è scaturita dagli accordi stipulati dall'ente e i sindacati unitari nell'ambito del rinnovo contrattuale dei ferrovieri. «Le legittime aspirazioni delle categorie più responsabilizzate — prosegue la nota — vengono disattese». Sia il coordinamento sia la Ferquadri contestano la parte economica e quella normativa.

OGGI ASSEMBLEA

Costruttori: consulto sul futuro della città

Avrà luogo oggi pomeriggio, alle 17, nella sede di piazza Scorcola, l'assemblea interna del Collegio costruttori edili e affini della provincia di Trieste, tradizionale momento di confronto e di dibattito, sempre molto atteso, fra gli operatori del settore.
«La manifestazione che si svolge quest'anno — afferma una nota del Collegio — avviene in una fase particolarmente importante per la città chiamata a scegliere fra la strada dello sviluppo e quella dell'arretratezza».
«Il grande fiorire di progetti da un lato e il mancato decollo di programmi di vitale importanza per la sopravvivenza della città dall'altro — prosegue il comunicato del Collegio — costituiscono il quadro di riferimento al quale i costruttori quotidianamente devono adattarsi».
«Se per un operatore economico il contesto in cui agisce è per definizione il mercato, per l'industria delle costruzioni, visto l'attuale forte squilibrio tra risorse pubbliche e private investite nel settore, questo mercato è per larga parte rappresentato dalle opere pubbliche — osserva Paolo Clementi, presidente dei costruttori triestini — e qui, forse più che altrove, assistiamo al negativo consolidarsi di regole e prassi superate e non più funzionali alle esigenze dell'imprenditoria».
«E' un dato ormai acquisito — ribadisce il presidente Paolo Clementi — che rappresenterà il punto di partenza per una corretta riflessione in ambito assembleare sulle prossime iniziative che il Collegio promuoverà per rafforzare il suo ruolo propositivo nell'ambito del dibattito culturale in corso sulla città e sul suo futuro». L'appuntamento odierno si annuncia quindi molto interessante.

LO SQUALO AVVISTATO NEL GOLFO

Innocuo «elefante» marino

La presenza del 'Cetorhinus maximus' non è da noi infrequente

«Il bestione di sei metri avvistato al largo di Barcola con tutta probabilità è uno squalo elefante. Una specie assolutamente inoffensiva, già segnalata altre volte nel nostro golfo. Ucciderlo è una crudeltà gratuita, senza alcun senso». Il capitano Mario Bussani, uno dei fondatori del Parco marino di Miramare, lancia questo appello. «Non ammazzatelo, non è pericoloso, né per i bagnanti, né per chi va in barca. Gli altri esemplari catturati anni addietro nel nostro golfo sono stati abbandonati come inutili carcasse lungo la riva. La loro carne è immangiabile». Bussani cita anche i punti di cattura. Un esemplare di sei metri è finito 15 anni fa in una «passelera» tesa a poche centinaia di metri dal castello di Miramare. Si era impigliato nelle rete da posta e pesava otto quintali. Un altro esemplare di «Cetorhinus maximus», questo il nome con cui i biologi marini identificano lo squalo elefante, è stato preso nel canale del Villaggio del Pescatore. Le foto sono ancora visibili nel bar della piazzetta della località. Un altro esemplare è stato catturato nei pressi della scogliera della «Canottieri Saturnia». Un altro ancora è stato segnalato nell'aprile dell'84 in Sacchetta. Alcuni soci del Wwf ne seguirono le evoluzioni per più di un'ora. Poi lo squalo lentamente riguadagnò il largo. I naturalisti descrivono il suo habitat con precisione. Si avvicina alle nostre coste in primavera anche se il suo ambiente preferito è l'Atlantico settentrionale. Puo' raggiungere i 15 metri di lunghezza e le 8 tonnellate di peso. Si nutre di plancton, meduse e pesce azzurro. Nello stomaco dell'esemplare catturato a Miramare furono trovate solo papaline. Secondo molti autori ha la particolarità di nuotare in superficie. Spesso si ferma, quasi per esporsi ai raggi del sole. Quando la gente vede la grande pinna che emerge dall'acqua ha paura perché a tutti ricorda «Lo squalo», il film di Spielberg. Con la fantasia un innoquo bestione diventa un killer del mare.

[c.e.]

Un esemplare di squalo balena. I naturalisti auspicano che questi animali inoffensivi vengano lasciati in pace.

UNA INSOLITA RIVISITAZIONE DI «RENA VECIA»

A spasso con Casanova e Napoleone

La passeggiata promossa dal Circolo di affezionati evoca fantasmi illustri e storie del passato

Piazzetta di Cavana durante una sosta della visita guidata promossa ieri pomeriggio dal Circolo «Rena Cittavecchia». (Foto di Giovanni Montenero)

Tra una passeggiata e una pastasciutta nelle viuzze di Cittavecchia può anche capitare di evocare i fantasmi di Casanova e di Napoleone.
Ieri pomeriggio, nel quartiere di «Rena», a scortare quasi trecento affezionati del rione, giovani e non, lungo l'itinerario tra le stradine più belle, c'erano proprio questi due illustri fantasmi.
La manifestazione, una semplice passeggiata, è stata organizzata dal Circolo assistenziale e culturale «Rena città vecchia» in occasione del secondo anno dalla fondazione. Dalla fontana dei Continenti di Piazza Unità alle piazzette Trauner, Barbacan e San Silvestro non si potevano che ricordare quelle storie che le nonne hanno raccontato premurandosi di barattarle per verità.
Dalle quattordici macellerie di via delle Beccherie, al torchio della famiglia De Giuliani di via del Torchio, ai ritrovi dei 'soliti buontemponi' (l'«osteria del papagal» in via dei Capitelli e la «trattoria all'americana» in via Crosada), alla piazza Trauner destinata nel '600, ma invano, alla comunità ebraica.
Senza dimenticare, comunque, i due fantasmi per i quali si è elargita storia e leggenda a go-go, mentre lungo il tragitto la comitiva è andata progressivamente ingrossando le proprie file. Dagli aneddoti su Giacomo Casanova, a Trieste nel 1753 e dal 1772 al 1774, vecchio e stanco, in fuga dai Piombi e lontano da quella Venezia, dove il suo mecenate Bragadin era morto da tempo.
Alla sortita di Napoleone Bonaparte che a Trieste, il 29 e il 30 aprile 1797, in poco più di ventotto ore, fulmineo, mise in subbuglio la città intera, imbarazzandosi poi, per la sua bassa statura, davanti a un imponente cavallo lipizzano offertogli in dono.
Che cosa i due fecero in Cittavecchia è ancora un mistero.
«Casanova — ha raccontato ieri pomeriggio Daria Dossi, il «Cicerone» della comitiva — corteggiava Elena Leo durante il Carnevale. Ma alla fine desistette. Deludendo non poco». E Napoleone, dal canto suo, alloggiato in quel palazzo Brigido, dove lo celebra una lapide, stanco per le campagne di guerra appena concluse, già pregustava forse la celebrità del titolo di imperatore che avrebbe ricevuto sette anni più tardi.
E se per la via del Pesce, la via del Pane e la via del Sale soccorre l'intuizione a capire la toponomastica, per la famiglia dei Tiepolo, veneziani, e dei Torretta, proprietari di palazzi nel quartiere di Cittavecchia, racconta la Storia.
Al termine della passeggiata, in piazzetta Tor Cucherna, un rinfresco, (come da copione una spaghettata «accontentatutti»), condito di musica.

[Elena Marco]

Festa mariana a Monte Grisa

Alla presenza del vescovo, Lorenzo Bellomi (nella Italfoto), si è svolta ieri al tempio di Monte Grisa la ventiquattresima edizione dell'annuale festa di Maria Madre e Regina, alla quale il sacrario è intitolato. L'omelia del vescovo ha preceduto la tradizionale processione che ha portato la statua della Madonna sul piazzale prospiciente il mare per benedire la città, l'Italia e il mondo.

NUOVA SCULTURA NEI GIARDINI DEL «BURLO»

'Maternità' in dono

L'opera, in bronzo, sarà inaugurata stamattina

«Maternità», l'opera in bronzo di Waldes Coen che sarà donata stamattina al «Burlo Garofolo». La scultura vuole rappresentare in modo simbolico lo spirito e la forza che devono animare l'attività dell'ospedale infantile.

«Maternità» è il titolo di una scultura in bronzo dell'artista Walden Coen che sarà scoperta stamattina alla 11 nel giardino dell'ospedale infantile «Burolo Garofolo» alla presenza del presidente dell'istituto Mario Bercé. L'opera è stata donata dall'impresa «Innocente e Stipanovich s.r.l.» che dal 1970 lavora al «Burlo» con i suoi tecnici e le sue maestranze.

In ossequio a un'antica tradizione secondo la quale le vecchie imprese di costruzioni usavano lasciare un segno tangibile, spesso un'opera d'arte, sui luoghi dove avevano operato, l'impresa «Innocente e Stipanovich» ha voluto in questo modo non solo ricordare il duraturo rapporto di collaborazione con il «Burlo», ma anche onorare la memoria del titolare e rifondatore dell'impresa, l'ingegnere Massimiliano Innocente.

«Maternità» raffigura una donna con un bambino in braccio e vuole rappresentare in modo simbolico lo spirito e la forza che devono animare l'attività dell'ospedale infantile. La scultura da punto di vista espressivo riprende la tradizione scultorea dalmata e mitteleuropea, caratterizzata da figure allungate di derivazione gotica che puntano alla complessità compositiva esaltando il movimento. Infatti la scultura si innalza quasi eterea dal semplice basamento, e si allarga poi con ampie vesti a vela avvolgenti il corpo con panneggi delicati e merlature minuziosamente espresse, esaltate dalla materia di bronzo che si contrae in improvvise pieghe, orlature, increspature, incisioni.

L'autore della scultura, Waldes Gianni Coen, è nato a Spalato nel 1940 e ha studiato architettura all'università di Zagabria. Coen trae le sue origini da parte materna, da un acasato di maestri scalpellini e di scultori ticinesi. Ha svolto un'intensa attività in tutta la Dalmazia, da Zara a Cattaro, portando a termine un gran numero di altari, monumenti funerari esculture. Laureatosi prima a Zagabria e successivamente all'università di Venezia, opera attivamente a Trieste dalla fine degli anni Sessanta come architetto, dedicandosi inoltre all'arte ceramica e alla scultura. Sue opere si trovano nelle collezioni private in Italia, Austria, Jugoslavia, Spagna, Svizzera, Giappone e Stati Uniti.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

I denari servono al povero di beneficio, all'avaro di sacrificio.

Dati meteo

Temperatura massima 22,9; temperatura minima 14,9; umidità 27; pressione 1017,4 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento: E. N.E. km/h 14; mare mosso con temperatura di 17,3.

Le maree

Oggi alta alle 13.56 con cm 29 sopra; bassa alle 6.43 con cm 57 sotto e alle 19.05 con cm 2 sopra; domani, prima alta alle 0.08 con cm 27 sopra e prima bassa alle 7.26 con cm 48 sotto.

Un caffè e via...

Il Brasile è il primo produttore mondiale di caffè. Prodotto famoso, tra gli altri, è il Santos Brasiliano. Oggi degustiamo l'espresso alla Gelateria Arnoldo - Viale D'Annunzio 58 - Trieste.

OGGI

Farmacie aperte

Farmacie aperte da lunedì 28 maggio a sabato 2 giugno.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, piazza Unità d'Italia 4, via Commerciale 21, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), lungomare Venezia 3 - Muggia, Fernetti, tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 21, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; viale XX Settembre 4, tel. 772919; via Bernini 4, tel. 309114; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998. Fernetti, tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre 4, via Bernini 4, lungomare Venezia 3 - Muggia. Fernetti, tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

APPUNTAMENTI

Da stasera il sax di Clemons, «big man»

Questa sera alla discoteca «Hyppodrome» di Monfalcone prende il via il tour italiano del sassofonista Clarence Clemons, che ha fatto parte della «E Street Band» di Bruce Springsteen.

Il monumentale musicista di colore, soprannominato «The big man», sarà accompagnato dal suo quintetto.

«Prima» al Miela

Pianista Dosek

Oggi al Teatro Miela, nell'ambito della rassegna «Trieste Prima 1990», si esibirà il pianista Ferd Dosek, uno dei più noti e originali musicisti jugoslavi della sua generazione.

Musiche di Valentino Bucchi, Folke Rabe, Igor Kuljeric, Ernstalbrecht Stiebler, Miklos Maros, Carlo de Incontrera, Dubravko Detoni, Stanko Horvat, Toma Prosev, Milko Kelemen.

Al cinema Ariston

«Turnè»

Ancora oggi al cinema Ariston, nell'ambito del FestFest, si proietta il film di Gabriele Salvatores «Turnè».

Sala del Ridotto

Bronzi-Violante

Oggi nella sala del Ridotto (in via S. Carlo 2), a conclusione della rassegna «Il Duo», organizzata dalla sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, si esibiranno il violoncellista Enrico Bronzi e la pianista Jolanda Violante. Musiche di Beethoven.

Alla Sala Azzurra

Film giapponese

Alla Sala Azzurra, nell'ambito del FestFest, si proietta il film «Morte di un maestro del tè» di Ken Kumai, Leone d'argento alla Mostra di Venezia '89.

Musica nella regione

Lazari-Gibellato

Oggi alle 15.15 alla radio regionale «La musica nella regione», a cura di Guido Pipolo, sarà dedicata al concerto tenuto dal violinista Carlo Lazari e dal pianista Stefano Gibellato al Ridotto del Teatro Verdi il 15 maggio scorso.

Cinema Lumiere

Jodorowsky

Fino al 2 giugno al cinema Lumiere si propone una rassegna completa del regista Aleyandro Jodorowsky.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Domani alle 20 (turno H) «L'elisir d'amore» di G. Donizetti, direttore Gianfranco Masini, regia di Marco Tullio Giordana. Giovedì alle 20 (turno L).

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Ore **20.30**: per «Trieste Prima/Incontri Internazionai di Musica Contemporanea»: Fred Dosek al pianoforte. Musiche di Bucchi, Rabe, Kuljeric, Stiebler, Maros, De Incontrera, Detoni, Horvat, Prosev, Kelemen.

ARISTON. Ore **18.30, 20.15, 22**: «Turnè» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono, Laura Morante. Presentato al Festival di Cannes '90. Ultimo giorno. **Da domani:** «Una notte a Bengali».

EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15**: «L'indiscreto fascino del peccato» di Pedro Almodovar. V. m. 18 anni.

SALA AZZURRA. 10.o Festival dei Festival. Ore **19.30, 21.45**: «Morte di un maestro del tè» (Giappone) di Kei Kumai. Leone d'argento alla Mostra di Venezia 1989.

EDEN. 15.30 ult. 22. «Incontri di notte in un carcere femminile». Un super hard mai visto così perverso ed eccitante! V. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Senti chi parla». Il film che sta avendo il più clamoroso successo piazzandosi al vertice della classifica statunitense, con A. Heckerling, K. Alley, John Travolta, O. Dukakis, G. Segal. Prodotto da J. D. Krane.

MIGNON. 16, ult. 22.15: Dall'ultimo festival di Cannes «Sogni» di A. Kurosawa.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nightmare 5 - il mito». Freddy Krueger è tornato e questa volta porta con sé suo figlio! V. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il sole anche di notte». Il capolavoro in assoluto dei Fratelli Taviani, tratto da un racconto di Tolstoj con Julian Sands, Charlotte Gainsbourg, Nastassja Kinski. Un trionfo di pubblico e critica a Cannes '90.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Red Scorpion» (Scorpione rosso). Ritorna Dolph Lundgren (Ti spiezzo in due di Rocky IV). Finora era la loro arma migliore... adesso è il loro flagello inesorabile!

NAZIONALE 4. 16.20, 18.15, 20.15, 22.15: «Jesus of Montreal». Il nuovo dissacrante capolavoro di Denys Arcand. Premio della Giuria a Cannes. Candidato agli Oscar '90. V. 14. Stereo.

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: «Nuovo cinema Paradiso» di G. Tornatore. Vincitore dell'Oscar '90 per il miglior film straniero.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 20, 22**: Per il ciclo «Nuovo cinema francese» il gioiello di Eric Rohmer: «Racconto di primavera» con Anne Teyssedre, Hugues Quester, Florence Da Rei. La poesia e la grazia del regista per un film psicologico intenso e affascinante.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **20, 22:** Rassegna A. Jodorowsky «Santa sangre» con A. Jodorowsky, B. Guerra, G. Stockwell. V.m. 14. Domani: «Fando y lis».

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Caldi contatti» susseguirsi di emozioni... eccitazioni... travolgenti. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio». Domani ore **20.30** concerto del pianista Dezso Ránki. Musiche di G. Kurtág, B. Bartók, F. Liszt.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio». Venerdì 1.o giugno ore **20.30** concerto dell'orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta dal M.o Gyorgy Gyorivany. Musiche di J. Brahms e F. Liszt.

CERIMONIA

Polesani in esilio

Si è svolto ieri e l'altro ieri il 34.o raduno nazionale esuli di Pola, con una serie di manifestazioni tra le quali l'omaggio alle foibe di Basovizza e Monrupino, alla Risiera di San Saba, ai cippi in ricordo degli eroi di Pola medaglie d'oro sul colle di San Giusto. Hanno partecipato circa seicento esuli convenuti in rappresentanza di tutte le comunità sparse in Italia e all'estero. Durante la cerimonia di commemorazione davanti al monumento di Nazario Sauro, il sindaco del libero comune di Pola in esilio ha sottolineato come gli esuli si siano ritorvati a Trieste «non solo per un doveroso ricordo ma anche per riaffermare in faccia all'iniquo confine la loro volontà di ottenere quella giustizia che consenta il loro ritorno nella terra natia liberi al pari degli altri popoli europei».

91.O ANNO ACCADEMICO

Così l'Università popolare celebra la fine dei corsi

Si stanno celebrando in molte scuole di tutta la provincia le cerimonie di chiusura dei corsi provinciali realizzati anche quest'anno accademico il novantunesimo dalla fondazione dell'Ente, nel 1899) dell'Università popolare di Trieste.

In 72 sedi scolastiche cittadine e dei comuni minori, sia italiane (52) che con lingua d'insegnamento slovena (20) si sono tenuti quasi 300 corsi incentrati su soggetti molto diversi, seguiti da 3725 studenti di tutte le età, a partire da bambini delle elementari per arrivare ai loro nonni.

Tra le diverse discipline si segnalano le lingue estere, l'informatica, l'educazione artistica, il latino che compaiono nei curriculum scolastici; accanto a queste materie di studio «tradizionali» si poteva inoltre scegliere l'attività musicale e vari strumenti, oppure la fotografia, il canto con il metodo Orff, l'animazione teatrale e, riservati agli adulti, l'educazione fisica, il taglio è cucito e maglieria e uncinetto? Grandi e piccoli avevano insomma ampia possibilità di scelta sia per migliorare le proprie conoscenze in campo culturale si per imparare un utile hobby.

Una delle cerimonie più spettacolari è stata senz'altro quella che si è svolta sabato scorso nella palestra di Servola, e cioè la premiazione dei ragazzi che hanno partecipato al corso e al torneo di minibasket intitolato all'Università popolare.

Molta partecipazione hanno registrato anche gli altri corsi tenuti a Servola, dei quali si è celebrata la cnclusione mercoledì 23 maggio alla presenza, come avviene in buona parte delle scuole, dei rappresentanti dell'Università popolare.

LIBRI

Storie di bimbi

Nell'ambito delle presentazioni di scrittori, editori e illustratori per ragazzi del Friuli-Venezia Giulia, il Centro studi di letteratura giovanile «A. Alberti» di Trieste in collaborazione con la biblioteca «Eleonora Loser» e il secondo Circolo didattico ha promosso per oggi la manifestazione «Le Marasche: fiabe popolari e storie per bambini» dedicata alla produzione della giovane casa editrice di San Giovanni al Natisone che da un anno opera nel settore del libro per ragazzi. Alle ore 10.30 le autrici Fabrizia Bosco e Anita Deganutti e l'illustratrice Rosanna Nardon incontreranno i bambini della scuola elementare in un «laboratorio fiaba» che conclude l'attività del Gruppo letterario della biblioteca «E. Loser».

GLI ORARI

Le lezioni della settimana all'Università della Terza età

Questo è il programma della settimana dell'Università della Terza età:

Oggi: nell'aula magna della nuova sede (entrata via Corti 1/1) dalle 16 alle 17 dottoressa Antonella Furlan - «Il punto franco di Trieste: problemi delle etnie»; dalle 17.15 alle 18.30 professoressa Caterina Prioglio Oriani «Le bellezze storiche e artistiche di Cividale del Friuli».

Domani nell'aula universitaria di medicina (via G. Vasari 22) dalle 16.30 alle 18.30 dottor Claudio Bevilacqua «Le terme romane di Monfalcone» (con diapositive).

Mercoledì nell'aula magna della nuova sede (entrata via Corti 1/1) dalle 16.30 docente Ugo Amodeo - «L'ultima lezione», incontro con i partecipanti ai corsi di dizione e recitazione del corrente anno accademico; nell'aula B in sede dalle 17.30 alle 18.30 ingegner Gianpaolo Franca «Telefonia: tecniche e servizi»; nella sala del Centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4), dalle 16.30 alle 17.30 incontro con Pino Sfregola e il poeta Pirona dedicato a foto e poesia sul Carso (documentario a dissolvenza incrociata).

Giovedì nell'aula magna della nuova sede (via Corti 1/1) dalle 16 alle 17, professor Adriano Mercanti - Letteratura italiana: «Rilettura del Carducci; dalle 17.30 alle 18.30 professoressa Ileana Chirassi Colombo - Storia delle religioni; alle 17.30 nella sala del Centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4) il docente Dante Fabris presenta il saggio finale del corso di recitazione e rappresentazioni teatrali.

Venerdì: gli iscritti dell'Università della Terza età si riuniranno per il pranzo di chiusura dell'Anno accademico, al ristorante Ippodromo alle 12.30.

ORE DELLA CITTA'

Saggio ginnico

Nel 9.o anniversario di fondazione della Ginnastica «Amici di San Giacomo» oggi alle 19.30 al Palazzo dello sport di Trieste si terrà un saggio ginnico.

Per lavorare nelle colonie

Il Centro italiano femminile ricorda alle insegnanti di scuola materna interessate, che il termine di presentazione delle domande di assunzione per operatrici di colonia, scade il 31 maggio. Informazioni alla segreteria Cif di via Battisti 13, ore d'ufficio, sabato escluso.

L'Alpina sul Verzegnis

Domenica 3 giugno il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Sella Chianzutan e la saita del monte Verzegnis (1914 m) per la casera Val, con discesa per il m. Cormolina e la casera Lovinzola di sopra. Partenza alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Conferenza sui licheni

Per il ciclo di conferenze organizzato dal Circolo micologico naturalistico triestino in collaborazione del Circolo del commercio e del turismo di Trieste e dei professori della facoltà di Scienze naturali dell'Università di Trieste oggi alle ore 18 nella sala del Circolo del commercio e turismo in via S. Nicolò 7 il prof. Pier Luigi Nimis parlerà su: «I licheni quali indicatori dell'inquinamento atmosferico».

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola in collaborazione con il civico Museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono per oggi il tema: «Ecologia e tutela degli stagni carsici» trattato dal sig. Nicola Bressi. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2.

Saggio musicale

Stasera, alle 20.30 nella sala del Goethe Institut di via Coroneo 15, avrà luogo l'undicesimo saggio finale degli allievi dei professori Stecchina, Trost, Inchiostri e Urdan.

La musica a Capodistria

Il libro di Giuseppe Radole «Musica a Capodistria» sarà illustrato dai professori Ivano Cavallini e Pietro Zovatto, lunedì 28 maggio 1990, alle 18, nella sala dell'Associazione in via delle Zudecche 1/C. Sarà presenta l'autore.

Bridge di beneficenza

Domani a partire dalle 16.30 si terrà al Circolo ufficiali del presidio di Trieste un bridge di beneficenza in favore del Centro di azione umana, in ricordo della sua responsabile dottoressa Nicla Rivoli, recentemente scomparsa.

Evoluzione all'Est

Domani alle 18 nella «Sala imperatore» dell'hotel «Savoia Excelsior», il Psi organizza un dibattito dal tema «La riforma e il processo evolutivo in atto nei Paesi dell'Est europeo». Interverranno il senatore Arduino Agnelli e il direttore dell'Isdee (Istituto di studi dell'Est europeo) Tito Favaretto. Paolo Macaluso coordinerà i lavori.

Assistenza per il 740

La segreteria regionale del Partito nazionale pensionati con sede in Trieste piazza Puecher 5, comunica che l'ufficio assistenza per la compilazione del 740 ha il seguente orario: dalle 8 alle 13 e dalle 16.30 alle 20.

Borse di studio

Il ministero dell'Interno, con decreti pubblicati sulla G. U. del 23 marzo 1990 n. 24, ha indetto due concorsi per il conferimento, rispettivamente di 800 borse di studio ai figli dei segretari comunali e provinciali in attività di servizio o in posizione di quiescenza con godimento di assegno di pensione, e di 120 borse di studio agli orfani dei segretari comunali e provinciali che all'atto del decesso si trovavano in attività di servizio ovvero in posizione di quiescenza con godimento di assegno di pensione. Le domande, redatte su appositi moduli ottenibili presso la Prefettura di Trieste e corredate dele prescritta documentazione, dovranno essere presentate alla Prefettura della Provincia in cui il concorrente presta servizio o risiede entro il 10 giugno 1990 per gli studenti delle scuole medie superiori ed entro il 10 agosto 1990 per gli studenti universitari o di istituti accademici superiori.

Assistenti giudiziari

Oggi alle 18 nella sede della Cgil di via Pondares 8 si terrà la prima riunione del corso di preparazione al concorso pubblico a 227 posti di assistente giudiziario pubblicato sulla Gazz. Uff. dd. 5/12/89. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Cid di via Pondares 8, tel. 750431-int. 251.

MOSTRE

Sala Comunale d'arte
espone
DIEGO POLLI
Inaugurazione oggi 28 maggio ore 18

RISTORANTI E RITROVI

TORNEI DEL 'PICCOLO'

Oggi alla Polisportiva Opicina la finale del Supertennis

Il primo appuntamento con il Grand Prix Supertennis patrocinato dal nostro giornale è ormai giunto alle battute conclusive. E oggi, alle 17, presso la Polisportiva Opicina, a Opicina, si disputerà la finale del torneo.

Un torneo in cui le prime quattro teste di serie hanno rispettato i pronostici e sono approdate senza difficoltà alle semifinali. Per Forza, testa di serie n. 1, infatti il match più ostico dell'intero torneo sarà proprio la semifinale con Previsti, testa di serie n. 4. Anche Sain, testa di serie n. 2, non ha trovato sulla sua strada avversari in grado di impensierirlo, e in semifinale dovrà affrontare il bravo Rovatti, testa di serie n. 3.

Ma prima di passare ai risultati, vogliamo segnalare il match spettacolare tra Poiani e Tognon, vinto dal primo al terzo set (dopo una partita tiratissima), grazie a una serie micidiale di passanti contro cui l'avversario non ha potuto fare nulla.

Ecco i risultati. **Ottavi:** Forza-Zebochin 6/4, 4/1 ritiro; Cucchi-Perotti 6/2 6/2; Poiani-Tognon 5/7, 6/4 11/9; Previsti-Rinaldi 6/4, ritiro; Rovatti-Furlan 6/3, 4/6, 6/2; Cressi-Rossi 6/3, 6/2; Coletta-Guadalupi 6/4, 6/2; Sain-Lauritano 4/6 6/2, 7/5. **Quarti.** Forza-Cucchi 6/3, 6/2; Previsti-Poiani 2/6, 6/0, 6/4; Rovatti-Cressi 6/4, 6/3; Sain-Coletta 6/1, 6/2.

Il montepremi del SUPERTENNIS

GARA MASCHILE

1. Orologio AVION - Camicia TOMORROW - Sacca DIANA ELITE - ISOSTAD confezione da 24 lattine
2. Camicia TOMORROW - Sacca DIANA ELITE - Abbonamento annuale TENNIS ITALIANO - ISOSTAD confezione da 24 lattine
3. Abbonamento annuale rivista SCIARE - Cappellino SCIARE - ISOSTAD confezione da 24 lattine
4. Abbonamento annuale rivista SCIARE - Maglietta SCIARE - ISOSTAD confezione da 24 lattine

CLASSIFICA OVER 45

1. Abbonamento annuale rivista SCIARE - ISOSTAD confezione da 24 lattine

ORARI AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

DA RONCHI PER:	P.	A.
Alghero	07.30	10.25
	11.30	15.20
	15.30	21.45
	19.10	22.40
Ancona	15.30	20.20
Bari	11.30	16.40
	19.10	23.00
Brindisi	07.30	10.50
	11.30	18.10
	○16.00	22.05
Cagliari	07.30	10.45
	11.30	17.10
	○16.00	19.55
	19.10	23.00
Catania	07.30	12.00
	11.30	14.50
	○16.00	19.30
	19.10	22.25
Firenze	□15.30	16.30
Lametia Terme	11.30	16.10
	15.30	19.15
	19.10	22.10
Milano	07.05	07.55
	15.30	16.20
Napoli	11.30	14.15
	19.10	23.30
Olbia	11.30	15.45
	19.10	22.40
Palermo	07.30	11.45
	11.30	15.45
	○16.00	19.05
	19.10	23.05
Pantelleria	07.30	13.00
	11.30	17.15
Pescara	15.30	21.35
Pisa	07.05	12.35
	15.30	18.10
Reggio Calabria	11.30	17.55
	15.30	20.40
Roma	07.30	08.40
	11.30	12.40
	○16.00	17.10
	19.10	20.20
Trapani	11.30	15.55

PER RONCHI DA:	P.	A.
Alghero	07.00	10.40
	○11.15	15.10
Ancona	08.15	14.40
Bari	07.00	10.40
	○11.00	15.10
	15.05	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.40
	○11.35	15.10
	11.35	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.40
	○11.35	15.10
	14.55	18.20
	18.00	22.05
Catania	06.35	10.40
	○10.10	15.10
	14.30	18.20
	18.40	22.05
Firenze	□10.10	11.10
Lametia Terme	07.05	10.40
	11.10	14.40
	13.00	18.20
Lampedusa	12.20	18.20
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.40
	○09.00	15.10
	15.05	18.20
	18.50	22.05
Olbia	07.25	10.40
	13.25	18.20
Palermo	07.20	10.40
	○11.00	15.10
	15.05	18.20
	17.45	22.05
Pantelleria	13.35	18.20
Pescara	07.00	14.40
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.00	10.40
	○11.10	15.10
	18.40	22.05
Roma	09.30	10.40
	○14.00	15.10
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Trapani	08.25	15.10
	08.25	18.20

DA RONCHI PER:	P.	A.
Amburgo	15.30	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
	15.30	19.20
Atene	○16.00	21.25
Barcellona	07.05	11.05
	15.30	19.15
Bruxelles	16.30	19.40
Il Cairo	11.30	20.20
Colonia/Bonn	15.30	20.20
Copenaghen	07.05	12.55
Düsseldorf	15.30	21.15
Francoforte	15.30	18.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.30	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.30	18.25
Malta	11.30	15.10
Nuova York	07.30	14.30
Stoccolma	15.30	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.30	17.55
Vienna	□11.40	13.00
	15.30	18.45
Zurigo	15.30	20.15

PER RONCHI DA:	P.	A.
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	15.55	22.05
Barcellona	13.25	18.20
Bruxelles	10.20	14.40
Il Cairo	11.30	18.20
Düsseldorf	17.10	22.30
Francoforte	10.00	14.40
	16.30	22.30
Ginevra	18.10	22.30
Istanbul	14.15	18.20
Lione	08.20	14.40
Lisbona	14.50	22.30
Londra	08.00	14.40
Madrid	13.20	18.20
Malta	16.00	22.05
Monaco	08.50	14.40
Nuova York	18.00	10.40●
Norimberga	19.20	22.30
Stoccarda	09.15	14.40
Stoccolma	09.15	14.40
Tripoli	13.15	18.20
Vienna	□13.40	15.00

Lufthansa

DA RONCHI PER:	P.	A.
Amburgo	06.15	09.55
	15.00	19.55
Amsterdam	06.15	11.50
	15.00	21.50
Ankara	15.00	23.45
Barcellona	15.00	21.40
Basilea	06.15	10.05
	15.00	21.45
Berlino	06.15	10.00
	15.00	20.00
Brema	15.00	21.40
Bruxelles	06.15	10.30
	15.00	18.35
Chicago	06.15	14.10
Colonia/Bonn	06.15	09.45
	15.00	18.45
Düsseldorf	06.15	09.45
	15.00	18.20
Filadelfia	06.15	14.30
Francoforte	06.15	09.25
	15.00	18.25
Goteburg	15.00	22.00
Hannover	06.15	12.15
	15.00	18.25
Londra	06.15	10.45
	15.00	18.10
Los Angeles	06.15	13.15
Lussemburgo	06.15	11.20
Miami	06.15	18.10
Monaco	06.15	07.30
	15.00	16.30
Nuova York	06.15	14.45
Nizza	06.15	11.25
Parigi	06.15	11.30
	15.00	21.35
Pechino	06.15	09.50●
Tokio	06.15	11.05
Vienna	06.15	10.40
	15.00	18.45
Zurigo	06.15	09.15
	15.00	19.50

PER RONCHI DA:	P.	A.
Amburgo	10.30	14.30
	18.30	22.50
Amsterdam	09.05	14.30
	19.00	22.50
Ankara	14.20	22.50
Basilea	07.15	14.30
	18.50	22.50
Berlino	10.35	14.30
	18.35	22.50
Brema	06.45	14.30
	14.20	22.50
Bruxelles	07.15	14.30
Chicago	16.50	14.30●
Colonia	10.15	14.30
	18.15	22.50
Copenaghen	09.55	14.30
	17.25	22.50
Düsseldorf	10.30	14.30
	19.30	22.50
Filadelfia	16.10	14.30●
Francoforte	10.50	14.30
	19.50	22.50
Ginevra	07.10	14.30
Goteburg	08.20	14.30
	12.50	22.50
Hannover	09.20	14.30
	18.55	22.50
Hong Kong	23.15	14.30●
Lione	10.25	14.30
Londra	09.45	14.30
	13.55	22.50
Lussemburgo	08.00	14.30
	17.55	22.50
Madrid	16.35	22.50
Monaco	13.05	14.30
	21.25	22.50
Nuova York	18.00	14.30●
Parigi	09.05	14.30
	17.40	22.50
Pechino	15.15	22.50
Vienna	10.10	14.30
	18.45	22.50
Zurigo	09.10	14.30
	19.00	22.50

○ Escluso sabato e domenica – □ Mercoledì, venerdì e domenica ● Il giorno dopo

IL TEMPO IN ITALIA

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Sulla nostra regione sono previste condizioni generali di cielo sereno o poco nuvoloso, venti deboli o moderati intorno a Nord-Est in attenuazione, temperatura in leggero aumento, mare da poco mosso a localmente mosso, visibilità buona.

LUNEDI' 28 MAGGIO 1990 — S. EMILIO

Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.42 — La luna leva alle 9.17 e cala alle 24.41

Temperature minime e massime in Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	14,9	22,9	PORDENONE	15	21
GORIZIA	15,2	25,3	UDINE	14	23
Bolzano	13	23	Catania	14	25
Venezia	14	21	Bologna	13	23
Torino	13	19	Milano	13	21
Firenze	16	23	Genova	15	24
Falconara	16	20	Pisa	14	25
Pescara	15	21	Perugia	12	18
L'Aquila	10	21	Campobasso	10	16
Roma	13	27	Napoli	18	25
Bari	16	23	Palermo	18	22
Reggio C.	19	26	Cagliari	14	28

Sulla Sardegna, sulla Sicilia e sul basso versante tirrenico generalmente nuvoloso per nubi stratificate con possibilità di locali precipitazioni più probabili sulle zone interne peninsulari, sulle restanti regioni generalmente molto nuvoloso con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco più frequenti sul settore orientale ma con tendenza a miglioramento dal settore nordoccidentale e dalla Toscana. Temperature in diminuzione al Nord.

Temperature minime e massime nel mondo

		Min	Max			Min	Max
Auckland	pioggia	14	19	Manila	pioggia	25	35
Bahrein	sereno	29	38	La Mecca	n.p.		
Bangkok	nuvoloso	24	33	C. del Messico	variabile	12	27
Barbados	variabile	23	29	Miami	variabile	23	27
Beirut	sereno	17	27	Montevideo	pioggia	10	19
Bermuda	sereno	19	24	Montreal	variabile	2	20
Bogotà	nuvoloso	7	18	Nairobi	nuvoloso	13	23
Brisbane	pioggia	14	17	Nassau	nuvoloso	22	30
Buenos Aires	pioggia	13	20	Nuova Delhi	sereno	30	42
Il Cairo	sereno	20	31	New York	nuvoloso	14	17
Calgary	pioggia	9	15	Nicosia	sereno	19	37
Caracas	sereno	20	29	Pechino	sereno	16	26
Chicago	sereno	12	18	Perth	pioggia	14	21
Harare	sereno	9	14	Rio de Janeiro	sereno	17	31
L'Avana	pioggia	23	30	San Francisco	sereno	11	20
Hong Kong	nuvoloso	22	25	San Juan	variabile	24	32
Honolulu	sereno	23	30	Santiago	sereno	2	16
Islamabad	sereno	21	41	San Paolo	n.p.		
Istanbul	sereno	21	27	Seul	sereno	13	24
Giacarta	pioggia	25	33	Singapore	nuvoloso	25	33
Gerusalemme	sereno	18	33	Sydney	pioggia	10	19
Johannesburg	sereno	6	20	Tel Aviv	sereno	19	27
Kuala Lumpur	pioggia	24	33	Tokyo	sereno	15	27
Lima	nuvoloso	16	22	Toronto	variabile	8	16

IN EUROPA

PREVISIONI: sul Mediterraneo centrale continua ad affluire aria moderatamente instabile di origine atlantica. Tendenza a miglioramento nell'arco della giornata.

TEMPERATURE

Berlino	8	16	Copenaghen	7	13	Atene	21	34
Lisbona	16	34	Oslo	4	13	Ginevra	8	19
Madrid	16	28	Stoccolma	0	8	Belgrado	13	21
Dublino	7	19	Bonn	1	17	Vienna	6	17
Londra	6	18	Varsavia	2	17	Bucarest	11	31
Parigi	8	19	Amsterdam	1	16	Cairo	19	34
Bruxelles	5	17	Mosca	7	14	Helsinki	3	13

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il più giovane dei tre De Filippo - **6** Petizioni, memorabili - **12** Le prendono i portieri di calcio - **14** Tranquillità - **15** Può fare anche dei versacci - **17** C'è anche di Sant'Antonio - **19** Genova - **20** Fa respirare male - **21** Affetto umano - **22** Nome dell'attore Gazzara - **23** Principato musulmano - **24** Richard, attore - **25** Caduto a Berlino - **26** La canzone con cui Rascel e Dallara vinsero il Festival di Sanremo del 1960 - **27** Somma di anni - **28** Recipiente a doghe - **29** Infezione cutanea - **31** Sondrio - **32** Riserve idriche - **33** Nome del pilota Prost - **34** La cassa dello... stato - **35** Profumano il bagno - **36** Affettuoso - **37** Ballo brasiliano.

VERTICALI: 1 Pontefice - **2** Fretta - **3** Parte della corolla - **4** Una partita - **5** Nè sì, nè no - **7** L'arma del contropiede... - **8** Si mangia ogni giorno - **9** Un palmipede - **10** Qualora - **11** Nome dell'attrice Papas - **13** Temistocle vi sconfisse la flotta persiana - **16** Magrissimo - **17** Canterini - **18** Risultati delle somme - **19** Fiori da balcone - **21** Capitale venezuelana - **22** Macellaio - **24** Libri polizieschi - **25** Si prende la domenica - **28** Ha l'asso nella manica - **30** Lasciò Troia col padre Anchise - **32** Dà da bere agli assetati - **33** Il fiume di Berna - **34** Nome dell'attrice Derek - **35** Società Anonima.

INDOVINELLO

PALMIRO TOGLIATTI

Con i problemi del lavoro pare
affiori in lui qualcosa di brillante;
del cosiddetto «Fronte popolare»
è il «Migliore», si sa, rappresentante.

Griffolino

INDOVINELLO:

BIMBO GRACILE

Gli han fatto cambiar aria, tuttavia
ancora non può muoversi... Pensiamo
che mancanza di calcio questa sia.

Loderingo

SOLUZIONI DI IERI:

Rebus: S pia russa = spia russa

Cruciverba

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Un'ottima giornata per concludere questioni per un verso o per l'altro tuttora pendenti, in particolare in campo economico - finanziario. Nel settore delle pubbliche relazioni le stelle vi appoggiano e vi danno iniziativa e simpatia, per cui vi sarà facile stabilire nuovi contatti. Salute e forma accettabili.

Toro 21/4 – 20/5
In campo sentimentale vita serena e buone soddisfazioni. Col partner si chiarirà tra l'altro un vecchio equivoco. Le coppie che stanno vivendo un momento difficile potranno trovare uno spiraglio che lasci intravedere una possibilità di soluzione. Sul lavoro discreta collaborazione con i colleghi. Salute senza problemi.

Gemelli 21/5 – 20/6
Settore da tenere controllato sarà quello dei rapporti familiari, dove qualcosa scricchiola. Particolare attenzione nell'affrontare i problemi, veri e presunti, riguardanti i giovani: c'è aria di una certa ribellione, spacciata per indipendenza... In campo lavorativo abbastanza bene, tuttavia con molto impegno.

Cancro 21/6 – 21/7
Giornata non proprio facile. Vi sarà richiesto il massimo o quasi di ciò che potete dare, ma voi forse non vi sentirete nella forma che vi sarebbe necessaria per far fronte a un tale impegno. Non fatevi prendere dal panico, bensì gestite il tutto con la dovuta calma e vedrete che ve la caverete brillantemente.

Leone 22/7 – 23/8
Viso aperto e sincerità con tutti sì, ma attenzione a non essere troppo brutali! Certe situazioni, certe persone vanno affrontate con un minimo di tatto e di sensibilità, altrimenti a sbagliare sarete voi e non loro. D'altronde non è raro ottenere di più con un sorriso che con le maniere forti... Salute ottima.

Vergine 24/8 – 22/9
Le vostre cose stanno andando così come desiderate, praticamente a gonfie vele. Qualche lamentela la potranno forse avanzare i più incontentabili di voi ma... alla fine dovranno riconoscere che non sono obiettivi. Questo sul piano lavorativo - professionale. Per quanto riguarda i sentimenti cielo un po' meno sereno.

Bilancia 23/9 – 22/10
Qualche difficoltà, qualche lieve ostacolo in vista, non vi devono preoccupare perché avranno addirittura un effetto stimolante. A essere contrastata sarà soprattutto la mattinata, ma già dal primo pomeriggio vi accorgerete che le cose scorreranno molto più lisce. Vale per il lavoro e per rapporti affettivi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Giornata piuttosto impegnativa ma sicuramente appagante sul piano professionale. Riceverete riconoscimenti delle vostre indubbie capacità e avrete rapporti più che scorrevoli con colleghi e collaboratori. Buone notizie anche sul fronte economico - finanziario per coloro che sono in commercio. Salute ok.

Sagittario 23/11 – 21/12
Molto bene e in sicura ripresa i rapporti con parenti e familiari in genere. Noteranno questa atmosfera in miglioramento soprattutto coloro che ultimamente avevano avuto certe storie da affrontare o sopportare. Sul piano lavorativo nessun problema se non di *routine*. Bene la situazione economico finanziaria.

Capricorno 22/12 – 20/1
Giornata molto vivace e promettente in partenza, cioè nella mattinata. Nel pomeriggio però vivrete una situazione di stallo, qualcosa si incepperà e vi costringerà a rivedere i vostri programmi. Non innervositevi per questa battuta d'arresto perché sarà soltanto provvisoria. Col partner siate più diplomatici.

Acquario 21/1 – 19/2
Per la buona pace dei vostri rapporti oggi vi sarà concessa una... piccola bugia, ma non insistete in certi comportamenti! Il piede in due scarpe è meglio che non cerchiate di tenerlo o saranno guai, ormai dovreste ben saperlo. Sul lavoro vi sarà richiesto impegno: le stelle vi danno energie per farvi fronte.

Pesci 20/2 – 20/3
Serenità sul fronte degli affetti, quello che è in grado di condizionarvi più di ogni altra cosa. Dunque avrete una giornata positiva, il che dice anche che sul lavoro ve la caverete egregiamente. Il neo da combattere sarà quello della distrazione, fate in modo da non andar troppo per le nuvole... Salute e forma buone.

LIRICA: INTERVISTA

Un «Elisir», di grazia!

Il regista Giordana: «Ho voluto creare atmosfere spensierate»

Dopo una lunga serie di rinvii, causati da agitazioni sindacali, «L'elisir d'amore» è andato in scena ieri pomeriggio con la regia di Marco Tullio Giordana (nella foto Montenero, a sinistra). Tra gli interpreti il soprano Daniela Mazzucato (al centro, nella foto a destra).

TRIESTE — E' andata in scena ieri pomeriggio, al Teatro «Verdi» di Trieste, l'attesa prima dell'«Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti, nonostante l'astensione dal lavoro dei tecnici che ha impedito, tra l'altro, i cambi di scena. Un pubblico non numeroso ha assistito all'opera, di cui riferiremo domani in sede critica.

Intervista di
Paola Bolis

Con l'«Elisir d'amore» Marco Tullio Giordana compie il suo debutto nella regia del teatro lirico. Nato a Milano nel 1950, Giordana ha svolto finora un'attività di autore e sceneggiatore cinematografico, esordendo a Cannes nell'80 con il primo film «Maledetti vi amerò», vincitore del Pardo d'oro al Festival di Locarno dello stesso anno.

«E ora, a dieci anni dal mio ingresso nel mondo del cinema — dice —, sono contento di affrontare un'esperienza nuova, così diversa e ugualmente affascinante. E' la scoperta di un mondo che fino a oggi avevo frequentato da semplice spettatore. Ricordo ancora il mio primo impatto col teatro, da bambino: i miei genitori mi portarono alla Scala, a vedere la famosa «Traviata» con la Callas. Da tutto quel boato di contestazioni, fischi e applausi ricavai la fortissima impressione che il teatro fosse una specie di arena di passioni esagerate che trascinavano il pubblico ancora più dei protagonisti: da allora, l'opera ha sempre conservato per me il fascino della rappresentazione sacra, coinvolgente e totalizzante».

Quali sono i criteri che hanno ispirato questa regia dell'«Elisir»?«Ho pensato di sottrarre l'opera alla convenzione che tende a fare dei personaggi altrettante caricature. Dulcamara, ad esempio, non arriva nel solito villaggio di creduloni: la gente lo accoglie stupita, ma anche pronta a sognare, e dà corda al ciarlatano per il gusto di entrare in rapporto con qualcosa di nuovo, di straordinario. Dulcamara scaccia la banalità quotidiana, porta di fantasia e la comunicazione. Ecco, ho improntato i rapporti fra i personaggi alla grazia, alla nostalgia, alla tenerezza, cercando di restituire la scena a un'atmosfera leggera, spensierata, a volte ironica».

E' stata una scelta individuale, o un lavoro di cooperazione fra le varie parti dello spettacolo?

«Ho concepito e discusso questo Elisir nelle sue grandi linee assieme ad Andrea Viotti, che ha realizzato le scene e i costumi. Quanto al direttore e al cast, si è instaurato subito un clima di simpatia e di amicizia: insieme abbiamo ridiscusso lo spettacolo, scambiandoci idee e suggerimenti, trovando coincidenze inaspettate».

Secondo lei, un regista lirico deve avere una precisa competenza musicale?

«Non c'è dubbio che il "timing", il senso del ritmo che dà la conoscenza della musica, è molto importante: aiuta a trovare una metrica anche quando ci si serve di altre forme di linguaggio artistico. Ma questo non significa necessariamente aver studiato musica: può essere anche un dono di natura».

Ha compiuto studi musicali?

«Io ho fatto molte cose diverse nella vita. Da bambino ho studiato per sei anni chitarra classica, poi sono stato attratto dalla pittura e dal cinema. Ora sto vivendo un momento importante per me: in questi giorni esce in libreria il mio primo romanzo, «Vita segreta del signore delle macchine», edito da Mondadori».

E' il frutto di una sua nuova attività, o di un semplice hobby?

«Il fatto è che oggi diventa sempre più difficile lavorare nel mondo del cinema, assediato dalla logica della tv. Il legame che esisteva un tempo fra un autore e il suo pubblico si è spezzato, e può capitare di non produrre nulla per anni non solo perché il mercato ti rifiuta, ma anche perché tu stesso sei indeciso, disorientato, e cerchi esperienze nuove».

Ora si avvicina alla lirica, una forma di spettacolo che molti ritengono ormai inattuale. Cosa ne pensa?

«Il pubblico della lirica è molto particolare. Non è come quello un po' infantile del cinema, che vuole essere violentato o sorpreso: è un pubblico adulto che conosce bene i suoi testi ed è attentissimo alla loro realizzazione. Guai a umiliarlo o a mortificarlo con regie frettolose, spettacoli disinvolti e agitazioni continue, che — come purtroppo nel nostro caso — rimandano sine die la prima e rischiano di far saltare la produzione.

«Oltretutto Trieste non è come Roma, lontana dalle terre sante della buona musica: siamo a due passi da Salisburgo, da Vienna, da Berlino. Bisogna allora che tutti i quadri del teatro, dal primo all'ultimo, consentano al talento, alla disponibilità e all'energia che, ci tengo a dirlo, ho trovato in moltissime persone che lavorano al "Verdi", di esprimersi e di sottoporsi al loro giudice naturale. Non lo dico tanto per il mio lavoro, quanto per quell'immagine di affidabilità e di prestigio che, prima ancora di tutti i contributi ministeriali, è il più importante patrimonio di un teatro, e che sarebbe un delitto degradare».

FESTIVAL

Ti ricordi i «beat»?

«Juke-box all'idrogeno» in scena a «Spoleto Usa»

CHARLESTON — Il poeta della «Beat generation», Allen Ginsberg, e il compositore di avanguardia Philip Glass si presentano al pubblico in giacca e cravatta per annunciare il crollo dell'impero americano. Senza furore e senza escandescenze, «Juke-box all'idrogeno», presentato l'altra sera a Charleston in prima mondiale (e che sarà proposto il prossimo mese a Spoleto), riassume nell'ambito di «Spoleto Usa» i temi che hanno dominato l'America negli ultimi decenni di questo secolo.

Ventun poesie, di Ginsberg (scritte dal 1955 a oggi), musicate da Glass, sono interpretate da sei cantanti lirici racchiusi in un impianto scenico «cinematografico» firmato Jerome Sirlin. A dirigere il flusso del «traffico» di parole, linguaggio figurato e musica, è la coreografia Ann Carlson.

L'opera è una carrellata di temi di protesta dagli anni '60 a oggi (pacifismo, antiautoritarismo, libertà sessuale, diritti umani, ambiente), rappresentata da sei personaggi archetipi: un uomo d'affari, una cameriera, un meccanico, una donna poliziotto, un prete e una «majorette». Tutti quanti, all'apertura del sipario, avvolti in tute mimetiche che indossano e tolgono come tante pelli.

Le proteste degli anni '60 e '70 della prima parte portano al reaganismo, a Noriega, alla cocaina, prima della grande apocalisse tecnologica. Oltre il Duemila non si va: l'opera si conclude, infatti, con «Father death blues», poesia scritta da Ginsberg nel 1975 in occasione della morte del padre, e riadattata da Glass in un canto a sei livelli in armonia.

«Juke-box all'idrogeno» è il frutto di una «strana coppia» artistica: Glass, esponente della musica elettronica «minimalista» degli anni '60, e il padrino della «Beat Generation» degli anni '50. Il risultato dello spettacolo è radicato nelle idee e nelle origini dei due autori: entrambi ebrei convertitisi al buddhismo, sempre critici verso la società americana dei nostri tempi.

A spingere Glass, 53 anni, (Ginsberg invece ne ha 64), a comporre questa nuova opera per «Spoleto Usa» è stato l'«immobilismo intellettuale» degli anni '80 quando «il Paese intero si è addormentato davanti alla tv».

Per dare risalto alla musicalità della poesia di Ginsberg, Glass si è servito di percussioni, tastiere e fiati. La sua orchestra «da camera» elettronica è composta da sei elementi, ciascuno impegnato con due strumenti. Le melodie ampliano la gamma degli stati d'animo e delle emozioni spesso nascoste nella poesia di Ginsberg. Tra i lavori precedenti del compositore spiccano la colonna sonora del film «Koyaanisqatsi» e l'opera teatrale «Einstein on the beach». Attualmente sta preparando un lavoro di Bob Wilson «Trough the eye of the raven» (attraverso l'occhio del corvo).

«Juke-box all'idrogeno» è una complessa fusione di musica e prosa: l'opera va seguita col libretto in mano, per cogliere fino in fondo i passaggi sofisticati dal suono alla parola.

Il pubblico del «sottile Theater» di Charleston, dopo un primo momento di ambientamento, si è sciolto nel finale, salutando l'opera con grandi applausi.

Grande curiosità ha destato una registrazione del vento solare intorno a Urano: sembrava un concerto di musica d'avanguardia. In realtà si è trattato di un'alta dimostrazione scientifica. Il curioso spettacolo è stato scelto dal fisico italiano Bruno Coppi per presentare le sue tesi su «Scienza e comunicazione», tema della «Conferenza della scienza dei due mondi» organizzata dalla fondazione Sigma Tau nell'ambito del Festival «Spoleto Usa '90». La registrazione delle particelle che si scontrano con campi magnetici dei pianeti — in pratica onde radio trasdotte in suoni — era stata effettuata dalla sonda spaziale «Voyager 2» in occasione del suo «incontro ravvicinato» con Urano nel 1986.

La «Musica dello spazio» è stata paragonata dal compositore italiano Giancarlo Menotti, direttore artistico del Festival, a «qualche cosa a metà tra i versi delle balene e i suoni della musica elettronica».

Coppi, che insegna fusione nucleare al «Mit» (istituto per la tecnologia del Massachusetts», riconosce che «la comunicazione è fondamentale per la scienza» e auspica lo sviluppo di nuove forme di linguaggio in grado di rivoluzionare il rapporto tra le prime due.

CINEMA / ROMA

Brividi da Fantafestival

Comincia il 31 maggio la decima edizione: 75 film in otto giorni

ROMA — Settantacinque film in otto giorni: con un'edizione ricca di novità e di sorprese, il Festival del film di fantascienza e del fantastico celebra il suo decimo anniversario, dal 31 maggio al 7 giugno. I due direttori della manifestazione, Adriano Pintaldi e Alberto Ravaglioli, hanno illustrato in Campidoglio il programma: il «Fantafestival», si svolgerà come di consueto a Roma (promosso dall'assessorato alla cultura del Comune) e sarà suddiviso tra sezione competitiva, informativa e retrospettiva.

Le prime due comprendono oltre trenta opere provenienti dai tradizionali produttori anglosassoni, ma anche da Canada, Germania, Unione Sovietica, Italia e, soprattutto, dalla Francia che si presenta quest'anno con tre film interessanti: «Bunker Palace Hotel» di Enki Bilal (con Jean Louis Trintignant, Carol Bouquet e Jan Pierre Leaud); «La vouivre» di George Wilson (con Lambert Wilson e Jacques Dufilho); «365 code pere Noel» di René Manzor. Dagli Usa arriveranno, invece, i film di apertura e di chiusura: «Tremor», dove sono protagoniste tre terribili creature del sottosuolo, e «Chi ha paura delle streghe?» di Nicholas Roeg, con Anjelica Huston.

La Germania presenta una coproduzione con gli Stati Uniti: «Seven minutes» di e con Klaus Maria Brandauer. Per l'Italia, infine, partecipano «Un gatto nel cervello» di Lucio Fulci e «La maschera del demonio» di Lamberto Bava, al cui padre, Mario, morto 10 anni fa, verrà dedicato un convegno.

Nella sezione informativa saranno proposte anche, nell'ottantesimo anniversario della prima edizione del romanzo «Il fantasma dell'opera», molte delle sue versioni cinematografiche, a partire da quella diretta nel 1925 da Rupert Ulian fino al più recente girato l'anno scorso da Dwight O. Little. Nella stessa sezione si potranno confrontare tre film di Roger Corman tratti da Edgar Allan Poe con i rispettivi «remake» firmati da Yoram Globus.

La sezione retrospettiva sarà dedicata alla produzione fantastica della «Warner Bros» con film rari quali la prima edizione della «Maschera di cera» («Mystery of the Wax Museum», 1931), ma anche con film recenti come «Excalibur» e «Blade runner». Il primo giugno, infine, saranno proiettati alcuni filmati di George Melies, l'inventore del cinema fantastico, che sua nipote Marie Helène ha faticosamente raccolto da collezionisti di tutto il mondo.

Marie Helène Melies sarà ospite del Festival insieme ad altri illustri protagonisti del cinema fantastico, tra i quali Christopher Lee, Lorenzo Quinn (protagonista di un film su Dalì), Frank Stallone, Danja Gazzara e John Philip Law.

CINEMA

Gore Vidal a Venezia

VENEZIA — Sarà Gore Vidal a presiedere la giuria della prossima Mostra del cinema di Venezia. Il festival inizierà il 3 settembre. Il consiglio direttivo della Biennale ha deciso, pure, di assegnare i premi alla carriera al regista ungherese Miklòs Jancsò e all'attore Marcello Mastroianni. In concomitanza con la Mostra ci sarà l'esposizione dei progetti per il nuovo Palazzo del cinema, realizzati da una ventina di architetti provenienti da tutto il mondo.

CORI

Concerti delle «Voci bianche»

TRIESTE — Venerdì 1.o giugno nella sala del Ridotto del Teatro Verdi avrà luogo un concerto del coro «Voci bianche della Città di Trieste» diretto da Edda Calvano, che il 27 giugno prossimo si esibirà anche a Venezia nelle Sale apollinee, su invito del Teatro La Fenice.

Sono due nuove tappe dell'ormai lungo percorso artistico del complesso nato attorno alla professoressa Calvano. Un percorso ricco di soddisfazioni per i piccoli cantori e per la loro maestra, protagonisti nel 1968 al Teatro Verdi dell'opera «Storia d'una mamma» di Roman Vlad e più volte richiesti anche fuori Trieste per collaborazioni sia liriche (due opere in un Festival dei due Mondi a Spoleto) sia sinfoniche, in particolare dal Teatro La Fenice di Venezia. Numerosi i riconoscimenti, tra cui il Microfono d'argento dalla Rai, il Fregio d'oro della Fenice e il Sigillo trecentesco della Città di Trieste. Premiata anche la pazienza e la maestria di Edda Calvano, che ha ricevuto la commenda dal presidente Pertini e il premio «Insieme per la Pace» dall'Unicef.

L'attività delle «Voci bianche», nata dopo l'esperienza con i Piccoli cantori dell'Idad, ha alternato la partecipazione a concorsi nazionali e internazionali (sempre in concerto classico) agli innumerevoli concerti per beneficenza. Particolarmente vivo il ricordo di una cerimonia d'eccezione nella Basilica di San Pietro, quando Papa Paolo VI, rivolto ai Cantori triestini, ebbe a dire: «Ci è parso d'intravedere, ascoltando, una grande risorsa spirituale racchiusa nel nostro popolo, e che si manifesta quando c'è qualcuno che sa guidarla e indirizzarla al cielo di Dio».

MUSICA / FESTIVAL

Fiesole rinverdisce

Opera di Daniele Zanettovich in scena il 2 agosto

MUSICA

Il successo di Visintin

RIVA DEL GARDA — Il pianista Claudio Visintin, 25 anni di Ruda, ha vinto il primo premio assoluto al Concorso pianistico nazionale «I giovani per i giovani» di Riva del Garda, riservato ad artisti fino ai 30 anni d'età.

Il giovane talento friulano, che studia al Conservatorio «Tartini» di Trieste con il maestro Luciano Gante, ha preceduto undici agguerriti concorrenti, proponendo un programma particolarmente impegnativo con musiche di Liapounow e Rachmaninov.

FIRENZE — Nuove produzioni operistiche e concertistiche, ma anche spettacoli di danza, video e cinema, costituiscono il cartellone della quarantatreesima edizione dell'«Estate fiesolana», che avrà il suo centro nel Teatro romanzo di Fiesole, a pochi chilometri da Firenze, e che si svolgerà dal 21 giugno fino al 6 agosto. La manifestazione è stata presentata in questi giorni dal presidente dell'Ente Teatro romano, Benito Incatasciato.

L'inaugurazione è affidata all'Orchestra Giovanile Italiana diretta da Piero Bellugi, mentre le due «prime» operistiche, «Euridice» di Jacopo Peri e «La donna verde» di Daniele Zanettovich, andranno in scena rispettivamente il 16 luglio e il 2 agosto.

Nel corso del Festival è anche prevista una «ripresa» delle «Nozze di Figaro», l'opera allestita dalla Scuola di musica di Fiesole e diretta da Claudio Desderi nell'ambito del progetto Mozart-Da Ponte, che si concluderà nel 1991.

La prima delle produzioni concertistiche della quarantatreesima «Estate fiesolana» è, invece, la Petite Messe solennelle di Gioacchino Rossini (10 luglio), affidata al Coro della Scuola di musica di Fiesole guidato da Roberto Gabbiani (il direttore del coro del «Maggio fiorentino», in procinto di lasciare Firenze per dirigere il complesso corale della Scala di Milano), mentre l'altro appuntamento è interamente dedicato a Haendel (17 luglio), le cui pagine saranno interpretate dalla Schola Cantorum della Scuola di musica.

Tra gli ospiti della rassegna toscana sono previsti anche il Quartetto Ysaye, il Quintetto di Leningrado e Mosca e l'Orchestra Villa Lobos, composta da dodici violoncellisti.

MUSICA / RASSEGNA

Muggia si fa in quattro

MUGGIA — L'Associazione Musicisti Giuliani, con il patrocinio del Comune di Muggia e la collaborazione del Circolo «Frausin», organizza nella sala Verdi di Muggia una breve stagione concertistica articolata in quattro serate.

Mercoledì 30 maggio, alle 20.30, è stata invitata a esibirsi la violinista coreana Hae Sun Kang, vincitrice nel 1982 della prima edizione del Concorso internazionale «Rodolfo Lipizer» di Gorizia. Sarà questo il primo di una serie di concerti con cui l'Associazione Musicisti Giuliani riproporrà al pubblico gli artisti segnalatisi nei concorsi internazionali che si svolgono nel Friuli-Venezia Giulia. Accompagnata dalla pianista giapponese Ayami Ikeba, Hae Sun Kang eseguirà pagine di Bach, Ciaikovski, Prokofiev e Ravel.

Nelle altre tre serate si alterneranno sul palcoscenico della sala Verdi di Muggia i giovani strumentisti del Corso di perfezionamento e magistero strumentale gestito dall'Associazione Musicisti Giuliani con il sostegno della Regione e del Fondo sociale europeo. Si tratterà di altrettanti concerti «a tema», che presenteranno i primi frutti dell'attività didattica del corso, giunto alla fine del secondo trimestre.

Venerdì 1.o giugno saranno di scena «Gli studi per pianoforte nella letteratura concertistica», con pagine di Schumann, Liszt, Rachmaninov, Skrjabin, Debussy e Chopin, mentre il concerto del 4 giugno sarà dedicato alla «Musica d'insieme nell'alta stagione romantica» con il Trio op. 49 di Mendelssohn, la Sonata op. 105 e il Quartetto op. 47 di Schumann.

La serata conclusiva della breve rassegna muggesana avrà luogo mercoledì 6 giugno, con un programma interamente dedicato alla «Forma sonata in Beethoven e Brahms».

ROCK: DISCO

Upset Noise: si cambia

Nuove sonorità, nuove idee mixate nel mini lp «Growing pain»

Gli Upset Noise, formati da Lucio Drusian, Stefano Bonanni, Fausto Franza, Guido Zamattio e Massimo Arban (da sinistra nella foto), rappresentano una delle realtà più interessanti della musica rock italiana.

Servizio di
Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE — Chi si accontenta invecchia. Diventa fossile in fretta, album dopo album. Mastica e sputa sempre la stessa musica, all'infinito, e non se ne accorge. Solo gli insoddisfatti restano giovani. Provano, riprovano, cambiano suono ogni volta che sorge la luna nuova. Odiano essere catalogati. Se i loro dischi piacciono, la ricerca di un altro stile è obbligatoria. Senza sosta.

Sui volti degli Upset Noise non ci sono rughe. Loro, infatti, non si accontentano mai. Ogni disco nuovo, ogni singolo brano, contiene mille idee, mille spunti. Basta fermarsi ad ascoltare il mini lp «Growing pain», prodotto e distribuito dalla Tvor On Vinyl, per accorgersi che in cinque brani la band triestina può saltabeccare tra l'hard rock e il thrash metal. Ricordandosi, strada facendo, dell'hardcore punk e di certi spunti psichedelici ripassati in una soluzione acida.

«Negli ultimi tempi, troppi dischi ci hanno delusi — spiega Fausto Franza, chitarrista e portavoce degli Upset Noise —. Io, ad esempio, non mi sono tenuto molto aggiornato. Anche perché, ormai, le novità interessanti si contano sulle dita di una mano. I gruppi puntano soprattutto sul look».

Là nausea da musica ha giovato agli Upset Noise. «Growing pain» è un concentrato di rock robusto e originale, al tempo stesso. Prima di passare all'ascolto, un'occhiatina alla dedica stampata in caratteri microscopici sul retro di copertina illuminerà i musicofili poco informati. Sta scritto: «In memoria del Centro sociale Leoncavallo di Milano, il più grande in Europa, sgomberato e abbattuto il 16 agosto 1989, rioccupato il giorno dopo».

La solidarietà con gli autonomi del «Leoncavallo» non è una posa snobistica. Nelle canzoni, gli Upset Noise parlano di una società che cade a pezzi, che emargina chi non si piega alle regole. «Vivo in una città vuota, non ho nient'altro che i miei amici. La vita sembra voler sempre scoraggiarmi. Sto solo cercando di sopravvivere. Non ho nessuno da amare, non ho niente da perdere. Sono un altro inutile figlio di nessuno. La vita è un oceano di solitudine, è così difficile vivere. ma sarò abbastanza forte da tenere alta la testa, e continuare a lottare per il mio diritto di decidere da solo» (Ready to party).

«The unholy», il brano d'apertura, scandisce i tempi di un ritmo veloce e grintoso. «No one knows, no one will» dimostra come gli Upset Noise siano ormai maturi per sfondare al di là dei confini del genere thrash metal. L'atmosfera ricorda i Metallica di «...and justice for all». Di buon livello pure «Growing pain», «Ready to party» e «Sinkin' in my own hell».

Gli Upset Noise non amano essere adulati. Alle lodi si può aggiungere, allora, una critica. Il disco suona molto cupo. Le chitarre di Fausto Franza e Massimo Arban, il basso di Guido Zamattio, la batteria di Stefano Bonanni e la voce di Lucio Drusian, risultano ovattati. Come se un potente filtro impedisse alla musica di fluire liberamente.

DANZA

«La Scala» di... contorno ai Mondiali

UDINE — In attesa della conferenza stampa di giovedì 31 maggio, nel corso della quale sarà presentato il programma completo e ufficiale delle iniziative promosse da «Udine '90» in occasione dei Campionati del Mondo di calcio, una prima notizia è trapelata dallo stretto riserbo che finora ha avvolto il lavoro dello staff presieduto da Manlio Cescutti: sarà il Teatro alla Scala di Milano, a inaugurare, lunedì 4 giugno, l'estate «mondiale» di Udine.

Quattordici fra primi ballerini e solisti del Corpo di ballo del più prestigioso teatro lirico italiano, presenteranno al pubblico della nostra regione, nella suggestiva cornice del Piazzale del Castello di Udine, un programma che prevede tra l'altro l'esecuzione, in prima assoluta a Udine, di una coreografia di Robert De Warren (direttore artistico del settore danza del Teatro alla Scala di Milano) su musiche di Faurè, intitolata «Ballad».

I ballerini della Scala si esibiranno anche in altri tre brani, su coreografie di grandissimi nomi della danza internazionale, da Fokine a Petipa all'immenso Balanchine.

In punta di piedi, quindi, il primo appuntamento con le manifestazioni spettacolari intitolate «Udine in scena» e promosse da «Udine '90» in collaborazione con il Comune di Udine, grazie alla direzione artistica e organizzativa delle Cooperative culturali del Friuli-Venezia Giulia aderenti alla Lega delle Cooperative.

Il programma di «Udine in scena», destinato a coinvolgere tutta la città friulana, si preannuncia intenso e di altissimo livello qualitativo. Avremo modo di riparlarne dopo la conferenza stampa di giovedì prossimo.

Radio e Televisione

RAIUNO

7.00 Uno mattina.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 mattina.
9.40 Santa Barbara (208). Telefilm.
10.30 Tg1 mattina.
10.40 «Tao tao». Cartoni animati.
11.00 Chateauvallon. (20). Sceneggiato.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 «Un mondo nel pallone». I 24 Paesi del Mondiale si presentano (16). Spagna.
13.30 Telegiornale.
14.00 Tribuna referendum.
14.15 «Occhio al biglietto».
14.30 «L'albero azzurro».
15.00 Sette giorni al Parlamento.
15.30 Lunedì sport.
16.00 Big!
17.30 Parola e vita: le radici.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 «Cuori senza età». Telefilm.
18.40 «Santa Barbara». Telefilm (209).
19.40 Almanacco del giorno dopo.
20.00 Telegiornale.
20.40 «SETTE DONNE PER I MCGREGOR». Film (1967). Regia di Franco Giraldi, con D. Bailey, D. Flory, H. Cotton.
22.15 Telegiornale.
22.25 «Terre vicine» in viaggio con Enzo Biagi. Nell'Est un mondo che cambia. Incontro con Vaclav Havel.
23.00 Cinema.
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.15 Mezzanotte e dintorni.

RAIDUE

10.00 Protestantesimo. A cura della Federazione delle Chiese evangeliche.
10.30 «La protesta».
10.40 «E' nata una stella».
11.00 I casi dell'ispettore Dalgliesh.
12.00 «Mezzogiorno è...» (1.a parte).
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene.
13.30 Tg2 Economia. Meteo 2.
13.45 «Mezzogiorno è...» (2.a parte).
14.00 «Quando si ama» (632). Serie Tv.
14.45 «Saranno famosi». Telefilm.
15.30 73.o Giro ciclistico d'Italia (11.a tappa). Cuneo-Lodi.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Spaziolibero. Assemblea spirituale dei Baha'i d'Italia.
17.25 «Videocomic».
18.20 Tg2 sportsera.
18.35 «Casablanca».
18.40 «Le strade di San Francisco». Telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 lo sport.
20.30 «L'ispettore Derrick». Telefilm. «Assolo per Margarete».
21.35 «Ritira il premio...». Presente Nino Frassica.
22.05 Dedicato a Walter Tobagi.
23.00 Tg2 stasera.
23.10 «I RIBELLI DELL'HONDURAS». Film
24.20 «Casablanca».
0.25 Tg2 notte. Tg Europa.
1.00 Cinema di notte. «VAGABONDO A CAVALLO» (1950). Film.

RAITRE

11.00 Faenza, atletica leggera.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.40 Dadaumpa.
14.30 Videosport. Eurovisione. Parigi. Tennis, Internazionali di Francia. San Marino, baseball, Caravan S. Marino-Rete 37 Firenze. Venezia, equitazione. Hockey pista, partita del play off.
18.45 Tg3 Derby.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.10 Girosera.
20.30 Un giorno in pretura.
21.30 Tg3 sera.
21.35 Processo ai Mondiali.
23.00 Tg3 notte.
23.20 «JIMMY DEAM, JIMMY DEAM». Film (1982). Regia di Robert Altman, con Sandy Dennis, Cher, Karen Black, Sundia Bond.

Mickey Rourke (Canale 5, 20.40)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.

6.08-9: Ondaverde; 6.48: Dse: cinque minuti insieme, «Che cos'è la lingua italiana?»; 7.30: Gr1 Lavoro; 8.30: Tribuna referendum: Msi-Dn; 9: Nantas Salvalaggio conduce in studio Radio anch'io; 10.30: Italia Italia Italia! (81) 1982: 2 a 0 alla Polonia, l'Italia in finale; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Rosaura, ovvero una scandalosa convivenza; 11.30: Dedicato alla donna; 12.04: Via Asiago Tenda; 13.20: Spaziolibero: Confesercenti; 13.45: La diligenza; 14.04: Musica ieri e oggi; 14.44: Tre canzoni tre; 15: Gr1 business; 15.03: Ticket; 15.30-16.45: 73.o Giro d'Italia, 11.a tappa, Cuneo-Lodi, fase finale e arrivo; 17.04: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '90; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Dse: Il Parlamento italiano; 18.30: Musicasera; 19.15: Audiobox; 20: Cartacarbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Omnibus; 22.40: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6-7.30: Il buongiorno di Radiodue; 6.22: Bollettino del mare; 8: Lunedì sport; 8.45: Un muro di parole, originale radiofonico di Dario Piana e Bianca Maria Vaglio, al termine (ore 9.10 circa) Taglio di Terza; 9.34: Un filo d'aria; 10: Speciale Gr2; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue 3131; 12.45: Ermanno Anfossi presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: «Beale e suo figlio», di A. Schnitzler; 15.30: Gr2 Economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 15.40: Pomeridiana; 17.32; Tempo giovani: ragazzi e ragazze allo specchio; 18.32: Il fascino discreto della melodia, oggi il mondo dell'opera; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.45: Le ore della notte; 23.23: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.06: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodueclassic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.02, 23.59: Fm musica; 21.15: Disconovità: il dj ha scelto per voi; 21.30: Fm discohit; 22: Improvvisandomi; chiusura.

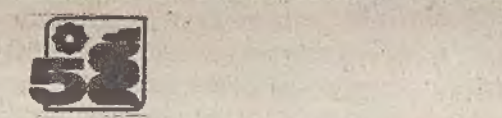
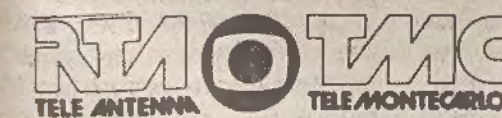
Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30-10.45: Il concerto del mattino (1.a parte); 9.50: Intervista sull'Europa; 10: Il filo di Arianna; 12: Foyer; 14: Il Purgatorio di Dante; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15: Novanta anni di musica italiana; 15.45: Orione; 17.30: «Quindici anni», programma educativo per i giovani; 17.50, 19.45: Scatola sonora; 19: Terza pagina; 21: Dal Sender Freies di Berlino: Festival di Berlino 1989; 22.30: Supplemento di Terza pagina: «Di gran carriera», sei profili cinici di Beppe Navello: Edmondo De Amicis; 23: Blue note; 23.35: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
23.31: Dove il si suona, punto d'incontro fra Italia ed Europa, a cura di Costanzo Baracchini e Luigi Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Cantautori; 2.36: Applausi a...; 3.06: Una città una regione; 3.36: Allegramente; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Una finestra sul Golfo; 5.36: Per un buongiorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte. Notiziari in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10: Incontri del giovedì; 9.05: Non tutto, ma di tutto; 9.10: Musica leggera slovena; 9.40: Il valore del simbolo; 9.50: Musica orchestrale; 10: Notiziario; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Cantautori sloveni; 12: Sognando in 14 città; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: In primo piano; 13.25: Problemi economici; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Intermezzo musicale; 15: Viaggio nell'Europa delle minoranze; 15.30: Jazz; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Racconto a puntate. Scipio Slataper: «Il mio Carso»; 17.23: Onda giovane; 19: Gr; 19.20: Programmi domani.

TELE ANTENNA — TELEMONTECARLO

8.30 Il calabrone verde, telefilm.
9.00 Breakfast, rubrica quotidiana d'informazione a cura de «Il Piccolo».
9.30 Breakfast (r.).
10.30 Gabriela, telenovela.
11.30 Tv donna mattino.
13.00 Sport News. Tg sportivo.
13.15 Alè oh-oh. Lo spettacolo dei Mondiali.
13.30 Oggi. Telegiornale.
14.00 Natura amica, documentario.
14.30 Il giudice, telefilm.
15.00 Cinema: «I PIRATI DELLO SPAZIO», fantascienza.
16.45 Girogiromondo.
17.15 Clip clip, musica.
17.45 Tv Donna.
18.45 Il paroliere.
19.00 Redazionale Rta.
19.15 Tele Antenna Notizie.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «INGANNO MORTALE», poliziesco.
22.20 Documentario: «Oltre Machu Picchu».
23.00 «Il Piccolo domani». Tele Antenna Notizie.
23.50 Calcio: Mondiali '86, sintesi Argentina-Belgio. Tennis, Internazionali di Francia.

CANALE 5

7.10 Telefilm: La grande vallata.
8.00 Telefilm: Una famiglia americana.
9.00 Telefilm: Love boat.
10.00 Telefilm: I Jefferson.
10.30 Quiz: Casa mia.
12.00 Quiz: Bis. Conduce Mike Bongiorno.
12.40 Quiz: Il pranzo è servito.
13.30 Quiz: Cari genitori.
14.15 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rurbica: Cerco e offro.
16.00 Rubrica: Visita medica.
16.30 News: Canale 5 per voi.
17.00 Quiz: Doppio slalom.
17.30 Quiz: Babilonia. Conduce Umberto Smaila.
18.00 Quiz: Il prezzo è giusto.
19.00 Quiz: Il gioco dei 9.
19.45 Quiz: Tra moglie e marito.
20.25 Striscia la notizia.
20.40 Film: «ANGEL HEART - ASCENSORE PER L'INFERNO». Con Robert De Niro, Mickey Rourke. Regia di Alan Parker. Prima visione Tv. (Usa 1987) fantastico.
22.45 Telefilm: I Robinson.
23.15 Maurizio Costanzo show.
1.05 Striscia la notizia.
1.27 Telefilm: Lou Grant.

ITALIA 1

7.00 Caffellatte.
8.30 Telefilm: Supervicky.
9.00 Telefilm: Mork e Mindy.
9.30 Telefilm: Agente Pepper.
10.30 Telefilm: Simon and Simon.
11.30 Telefilm: New York New York.
12.30 Telefilm: Chips.
13.30 Telefilm: Magnum P.I.
14.30 Show: Smile.
14.35 Musicale: Deejay television.
15.30 Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Arnold.
18.30 Telefilm: L'incredibile Hulk.
19.30 Telefilm: Denise.
20.00 Cartoni: Alvin rock and roll.
20.15 Cartoni: Zero in condotta.
20.30 Film: «BIANCO, ROSSO E VERDONE». Con Carlo Verdone, Mario Brega. Regia di Carlo Verdone. (Italia 1981).
22.40 Film Tv: «CUORE IN GOLA». Con Umberto Morale, Jacopo Fedi. Regia di Stefania Casini.
0.20 Musicale: Rock a mezzanotte. Paula Rose (r.).
1.45 Telefilm: Star Trek.
2.45 Telefilm: Ai confini della realtà.

RETE 4

8.30 Telefilm: Ironside.
9.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
11.00 Teleromanzo: «Aspettando il domani».
11.30 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
12.15 Telefilm: Strega per amore.
12.40 Cartoni: Ciao ciao.
13.45 Teleromanzo: «Sentieri».
14.35 Telenovela: «Azucena».
15.05 Teleromanzo: «La valle dei pini».
16.05 Telefilm: Falcon Crest.
17.05 Telenovela: «Veronica, il volto dell'amore».
17.35 Teleromanzo: «General Hospital».
18.30 Teleromanzo: «Febbre d'amore».
19.00 Show: «C'eravamo tanto amati».
19.30 Telefilm: Mai dire sì.
20.30 Telenovela: «Topazio».
22.30 News: Telecomando libero.
23.40 Film: «ACAPULCO. ANCHE GLI EROI SONO ASSASSINI». Con Ralph Meeker, Janice Rule. Regia di Paul Henreid. (Usa 1956). Giallo.
1.25 Telefilm: Missione impossibile.

TELEPADOVA

12.00 Storie di vita, telefilm.
12.30 Felicità dove sei, telenovela.
13.00 Star blazers, cartoni.
13.30 Bravestar, cartoni.
14.00 Il segreto di Jolanda, teleromanzo.
14.45 Peyton place, teleromanzo.
15.30 Felicità dove sei, telenovela.
16.30 Super sette.
17.30 Robotech, cartoni.
18.00 Capitan Harlock, cartoni.
18.30 Mr. T., cartoni.
19.00 A tutto gas, cartoni.
19.30 Il segreto di Jolanda, teleromanzo.
20.30 «ROMA, L'ALTRA FACCIA DELLA VIOLENZA».
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.30 «PROFESSIONISTI PER UN MASSACRO», film.
1.30 Colpo grosso.
2.30 Brothers, telefilm.

RETE A

19.30 TgA News, seconda edizione.
20.00 TgA News, terza edizione, a cura dei servizi giornalistici di Rete A.
20.25 Teleromanzo, Incatenati.
21.15 Teleromanzo, Un amore in silenzio.
22.00 Teleromanzo, Il cammino segreto.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e commenti (1. edizione).
14.00 Sport il giorno dopo.
14.10 La rosa.
18.30 Il caffè dello sport.
19.30 Fatti e commenti (2.a edizione).
19.50 Il caffè dello sport.
22.40 Il caffè dello sport (replica).
23.40 Fatti e commenti (replica).
0.00 Il caffè dello sport (replica).

TELEFRIULI

12.00 Telefilm, Il brivido e l'avventura.
12.30 Viaggio in Italia, documentario.
13.00 Telefilm, Lo zio d'America.
13.30 Telefilm, Tenente O'Hara.
15.30 In diretta da Londra, Music box.
17.15 Passioni, sceneggiato, con Carlo Hintermann, Dominique Bosquero (78).
18.00 Cristal, telenovela.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Telefilm, La grande barriera.
20.30 Campionato del mondo di calcio, Messico '86: Italia-Bulgaria.
22.30 Telefilm, Coronet blue.
23.30 Telefriulinotte.
0.10 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TELEPORDENONE

7.00 Ken il guerriero, cartoni.
7.30 Akkochan, cartoni.
8.00 Muteking, cartoni.
8.30 Huch Finn, cartoni.
10.00 Calendar man, cartoni.
10.30 Yattaman, cartoni.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 Ken il guerriero, cartoni.
14.30 Akkochan, cartoni.
15.00 Muteking, cartoni.
15.30 Huch Finn, cartoni.
16.00 Calendar man, cartoni.
17.00 Yattaman, cartoni.
18.00 I Ryan, telefilm.
19.00 M.a.s.h., telefilm.
19.30 Tpn Cronache, prima edizione, telegiornale.
20.30 «RITROVARSI ALL'ALBA», film.
23.00 Tpn Cronache, seconda edizione, telegiornale.
23.45 Teledomani, Tg internazionale.
0.30 I Ryan, telefilm.

CANALE 55

13.00 Il segnalibro.
13.15 Il film delle tredici.
15.00 Wobinda, telefilm.
18.00 I cartonissimi di Canale 55.
19.00 Il segnalibro.
19.10 Le stelle.
19.20 Ch 55 News.
20.00 Ch 55 Week.
21.20 Il segnalibro.
21.30 Ch 55 News.
22.00 I filmissimi di Canale 55.
23.30 Ch 55 News.
24.00 Le stelle.

ODEON-TRIVENETA

9.30 Arthur, telefilm.
10.30 Telefilm.
11.30 Gioco a premi, La spesa in vacanza.
12.30 Anteprime cinematografiche.
13.00 Robocop, cartoni.
14.00 Sugar cup.
14.30 Daitarn III, cartoni.
15.00 Usa Today, quotidiano di informazione musicale e cinematografica.
15.15 Telenovela, Rosa selvaggia.
16.15 Telenovela, Colorina.
17.15 Telenovela, Senora.
18.15 Branko e le stelle, rubrica di astrologia.
18.30 L'uomo e la terra, documentario.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Transformers, cartoni.
20.00 Usa Today (repl.).
20.15 Branko e le stelle (repl.).
20.30 Film-avventura, «THE BLUE LIGHTNING: SULLE TRACCE DELLA PIETRA BLU», con Rebecca Gilling, Sam Elliot, regia di Lee Philips.
22.30 Diario di soldati, documentario storico.
23.00 Film (1981) «MIRROR (CHI VIVE IN QUELLO SPECCHIO?)» con Susanna Love, John Carradine, regia di Ulli Lommel.

TELECAPODISTRIA

14.30 Motociclismo, campionato mondiale velocità.
16.15 Tennis, World Team Cup, finale (replica).
18.15 Sesti krog, trasmissione sportiva degli sloveni in Italia.
18.50 Telegiornale.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Gruppo nazionale, potere economico - rubrica.
20.30 «Golden juke box», i campionati si rivedono.
22.00 Telegiornale.
22.15 «Boxe di notte», i grandi match della storia del pugilato.
23.00 Basket, campionato Nba, play-off, una partita di finale di conference (registrata).
0.30 Calcio, amichevole premondiale, Jugoslavia-Spagna (differita).

TVM

17.55 «Gli Smith», telefilm.
18.20 «RANCH 3 PISTOLE», film.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.25 «IL PROCESSO», film.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Andiamo al cinema.
23.50 Monfalcone cresce. Rubrica.
23.20 «TORO», film.

OGGI IN TV

Dritto all'Inferno

Su Canale 5 c'è Robert De Niro in «Angel Heart»

Alle 20.30, su Canale 5, viene proposto «Angel Heart, ascensore per l'inferno» di Alan Parker con un diabolico (nel vero senso del termine) Robert De Niro e Mickey Rourke, squattrinato detective.

Raidue, ore 14.45

Ritornano i ragazzi che «Saranno famosi»

Torna «Saranno famosi», il serial televisivo tratto dal film «Fame». A riproporlo sarà Raidue, a partire da oggi per tutta l'estate fino a ottobre alle 14.45 dal lunedì al venerdì. «Saranno famosi», che in America ha ottenuto cinque Premi «Emmy», considerato l'Oscar televisivo, che racconta le vicende degli allievi di una scuola per giovani artisti. E' stato rilanciato in Italia dopo che alcuni dei suoi protagonisti hanno partecipato al programma di Raffaella Carrà.

Italia 1, ore 22.40

«Cuore in gola» per la causa

Va in onda alle 22.40 su Italia 1 l'ultimo titolo del cicli «Vincere per vincere», sei film per la televisione diretti da Stefania Casini e ambientati nel mondo dello sport. «Cuore in gola» è il titolo dell'episodio che racconta le vicende di due amici che, per sottrarre un paese della Toscana a una speculazione immobiliare, organizzano una gara di ciclismo.

Raiuno, ore 22.25

Enzo Biagi intervista Vaclav Havel

Un'intervista di Enzo Biagi al presidente della Repubblica cecoslovacca, Vaclav Havel, è al centro di una puntata speciale di «Terre vicine», il programma di Biagi in onda alle 22.25 su Raiuno. Scrittore, autore di drammi di successo, rinchiuso in carcere come prigioniero politico, Havel cinque mesi fa è stato eletto presidente della Repubblica.

Canale 5, ore 23.15

Speciale premio «Armando Curcio»

L'assegnazione del Premio «Armando Curcio» per il teatro avverrà durante un'edizione speciale del «Maurizio Costanzo Show», in onda alle 23.25 su Canale 5. Sul palcoscenico del Teatro «Parioli» di Roma, Costanzo ospiterà: Vittorio Gassman, Giorgio Albertazzi, Aroldo Tieri, Sergio Fantoni, Mariano Rigillo, Massimo De Francovich e Matilde Bernabei, amministratore delegato dell'Armando Curcio Editore. Inoltre, durante la trasmissione, sarà consegnato ai vincitori per il 1990 il Premio attribuito loro dalla giuria presieduta da Vittorio Gassman e composta da Alessandro D'Amico, Guido Davico Bonino, Sergio Fantoni, Mariangela Melato, Enzo Siciliano e Renzo Tian. Interventi musicali di Franco Bracardi. La regia è di Paolo Pietrangeli.

Raiuno, ore 23

Marco Ferreri ospite di «Cinema»

Alle 23, su Raiuno, penultima puntata di «Cinema», quindicinale di Francesco Bortolini e Claudio Masenza, con la collaborazione di Flavio Merke. Il primo ospite è Marco Ferreri che parla di «La casa del sorriso», il film che ha appena terminato. Di «La casa del sorriso» parlano anche i due protagonisti: Ingrid Thulin e Dado Ruspoli.

Raidue, ore 11

L'ispettore Dalgliesh indaga

Prende il via su Raidue alle 11, una nuova serie di gialli dal titolo «I quattro casi dell'ispettore Dalgliesh», in onda tutti i giorni, dal lunedì al sabato fino al 29 giugno. Il ciclo, a cura di Rosanella Lello Nogara, è articolato in quattro sceneggiati di sei puntate ciascuno (eccetto l'ultimo in cinque), tratti da best seller della scrittrice inglese P. D. James. La produzione è firmata dall'Anglia Television.
Protagonista delle vicende è l'investigatore Adam Dalgliesh. Ispettore di polizia di Scotland Yard, uomo raffinato e caratterizzato da un marcato senso dell'umorismo e da un forte self-control, che prevale persino nei suoi rapporti privati. Inoltre è anche poeta, e ciò appare in netto contrasto con la crudezza degli avvenimenti e dei casi che si trova a indagare.

TV

Bambini su Raitre

ROMA — Come vivono e interpretano i bambini i problemi grandi e piccoli, del sociale ma anche del privato, del nostro Paese? Sergio Valzania ha realizzato un viaggio itinerante nelle Scuole elementari di diverse città italiane, che andrà in onda su Raitre tutti i giorni — tranne il sabato e la domenica — alle 20 a partire dal 10 luglio. Il programma, realizzato con il patrocinio del ministero della Pubblica istruzione e con la consulenza di Roberto Sabbatini e Antonello Sette, ha per titolo «Bambini» ed è in 13 puntate di 30 minuti ciascuna.
Per 30 minuti lo schermo è costantemente occupato dal viso di bambini ripresi davanti a una carta geografica, mentre conversano con l'autore. Le interviste sono scelte e montate da Sergio Valzania seguendo il filo esile della comunanza o della contrapposizione degli argomenti.
Una bambina di Palermo racconta dei litigi con la sorella: «Lei mi dice che sono brutta e cattiva. Cattiva sarò anche, ma brutta proprio no. La mamma me lo dice sempre, che sono graziosa». Un'altra bambina, di Isola del Gran Sasso, parla, invece, dei suoi progetti per il futuro: da grande vuol fare la scrittrice e vivere a Parigi, mentre una sua compagna di classe vuole fare il giudice a Napoli.
A Conegliano Veneto una bambina spiega, invece, come immagina l'Inferno: «Di fianco a una rosticceria, con tutto il fuoco e i diavoli», mentre il Paradiso di un suo compagno è «con tutte le bare dei morti, in fila, e Gesù con gli angeli e la Madonna che gli fanno compagnia».
Sergio Valzania si è recato in 13 scuole elementari italiane, trascorrendo in ciascuna due giorni, conversando ininterrottamente con gli alunni. In quasi 60 ore di registrazione sono comprese le circa 700 interviste realizzate.

TV

La verità su Tobagi

MILANO — Sono passati dieci anni, ormai, dall'omicidio del giornalista Walter Tobagi. Eppure, secondo alcuni, la verità non è ancora emersa. Per ricordare il giornalista del «Corriere della Sera», ammazzato da un gruppo di terroristi, Raidue manderà in onda alle 22.05 il film-documentario intitolato «Speciale Tobagi: più giustizia, più verità». La pellicola è diretta da Guido Tosi, che già anni fa aveva realizzato un documentario su Tobagi.
Il film dura poco meno di un'ora. Rievoca l'intera vicenda. Soprattutto ricorda, tramite la testimonianza di Bettino Craxi, quello che il direttore del «Corriere», Franco Di Bella, disse subito dopo l'omicidio: «Gli autori sono qui, sono qui dentro», alludendo alla redazione del quotidiano milanese.

TV

Un ritorno a «Babele»

ROMA — «Babele» non ha ottenuto un successo travolgente. La trasmissione di Corrado Augias, dedicata ai libri e all'editoria, non è mai andata oltre il milione di spettatori per puntata. Eppure si parla di riprendere il programma su Raitre a partire da ottobre.
Certo è che la struttura di «Babele» dovrà cambiare. Si pensa già di ridurre il numero di libri proposti per ogni serata. Inoltre, si vorrebbe dare a ogni puntata un carattere più monografico, con il coinvolgimento di scrittori in prima persona. Si pensa anche di allestire una sorta di «laboratorio di scrittura a vista», che descriva tutte le fasi di concezione e di realizzazione di un libro. Raitre sta spingendo, invece, per riprendere «Telefono giallo», anche se Augias sembra contrario.

RAI REGIONE

Calcio, ma non solo a «Undicietrenta»

Giovedì alle 14.10 va in onda su Raitre regionale l'ultima puntata di **«Nordest»**. In sommario: un servizio sulla «nuova moda» di andare dal sarto; un ricordo del poeta Biagio Marin; una panoramica sulle trincee del Carso monfalconese, da Cave di Selz a Monte Sei Busi; una «visita» a Villa Cardarelli; infine, un'intervista in esclusiva con lo storico dell'arte Vittorio Sgarbi. Conduce Gioia Meloni per la regia di Mario Licalsi.
«Nonsolocalcio» sarà da oggi a venerdì l'argomento del nuovo ciclo di «Undicietrenta», la diretta radiofonica curata da Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Michele Del Ben, che, alla vigilia dei Mondiali di calcio, vuol riflettere sui principali aspetti dello sport moderno.
L'odierna puntata di **«La musica nella regione»**, il programma a cura di Guido Pipolo in onda alle 15.15, sarà dedicata al concerto tenuto il 15 maggio scorso dal violinista Carlo Lazari e dal pianista Stefano Gibellato al Ridotto del Teatro Verdi di Trieste.
Mercoledì alle 15.15 la puntata di **«Molighe 'l fil che 'l svoli»**, programma di canzonette triestine sceneggiate da Liliana Bamboschek per la regia di Euro Metelli, s'intitola «L'alegria vien magnando».
Giovedì alle 14.30 a **«La voce di Alpe Adria»**, settimanale radiofonico di Liliana Ulessi ed Euro Metelli, proseguirà l'intervista, iniziata la scorsa settimana, con il professor Valerio Micheli Pellegrini, docente di chirurgia plastica alle Università di Firenze e di Siena, sull'intervento del bisturi ricostruttivo per correggere gli effetti di eventi traumatici. Subito dopo, alle 15.15, **«Controcanto»** offrirà le recensioni di Fedra Florit e Paola Bolis sui concerti a Monfalcone e Trieste.
«Nordest Spettacolo», in onda venerdì alle 14.30 a cura di Rino Romano, indagherà su due testi: il dramma «Danza di morte» di August Strindberg e un saggio critico dedicato a «Brecht regista». Seguirà, alle 15.15, **«Cinema e dintorni»**, a cura di Sebastiano Giuffrida con la collaborazione di Mario Mirasola: la parte centrale sarà dedicata a un'intervista con l'équipe di ricerca di videostoria documentazione e didattica di Udine. Infine, alle 15.30, **«Nordest cultura»** di Lilla Cepak e Fabio Malusà proporrà un'intervista a Michel David, in occasione della ristampa del suo libro «La psicoanalisi nella cultura italiana», edito da Boringhieri, un libro famoso che, a metà degli anni '60, rovesciò tutte le prospettive della critica letteraria italiana.
Sabato, alle 11.30, **«Campus»**, la rubrica dedicata al mondo universitario, condotta da Emanuela Lanza per la regia di Euro Metelli, parlerà della facoltà di magistero dell'Università di Trieste.
Da segnalare, infine, la rubrica **«Voci e volti dell'Istria»** a cura di Marisandra Calacione e condotta in diretta da Guido Miglia (da Venezia 3 alle 15.45) da oggi a venerdì. Gli ospiti di questa settimana saranno: Claudio Geissa e Milan Gregoric da Capodistria, Guido Botteri con Tristano Matta e Anna Maria Vinci, Manlio Cecovini con Joze Pirjevec, Fulvio Tomizza con Franco Juri deputato al Parlamento di Lubiana, infine Giorgio Pison.

Tognazzi in giallo

ROMA — Ugo Tognazzi (nella foto) sarà il protagonista di una serie di tredici telefilm coprodotti da Raiuno con la Francia, che si intitoleranno «Giallo in famiglia» o «Famiglia in giallo» e si avvarranno della regia di Luciano Odorisio. «Inizierò a girare ai primi di giugno — ha detto Tognazzi, fresco autore di una "Guida ai ristoranti dei Mondiali", — e le riprese non saranno ultimate prima di novembre. Così, pur essendo un tifoso, non potrò mai andare allo stadio». Tognazzi, interpreterà un anziano commissario. I telefilm andranno in onda su Raiuno, dal gennaio prossimo.

SPORT E' PACE.

L'8 giugno scatterà ufficialmente ITALIA '90. Alla vigilia dei Campionati del Mondo di calcio vogliamo ricordare a tutti gli sportivi chi lotta quotidianamente per la vita lanciando un appello di solidarietà a favore dei milioni di bambini che ogni giorno muoiono di fame. Per questo motivo è stata realizzata una T-shirt per il tempo libero disegnata dalla **"Maison Sorelle Fontana"** a favore dell'**UNICEF.** La T-shirt, unitamente al cappellino ufficiale di ITALIA '90 e ad un portachiavi, sono vendute a sole 21.000 lire in tutte le edicole assieme con una cartina d'Italia comprendente le mappe e tutte le informazioni utili sulle 12 città che ospiteranno le 54 partite.

È un'iniziativa

A sole 21.000 lire in tutte le edicole!

Si ringraziano per la produzione delle T-shirt: MONTECARLO S.r.l.; Edizioni ACUE. Per la distribuzione: M.B.R.; CO.DI.SP.; S.P.I.D.; CE.DI.CA.; TRIA; DI.NA.PE..